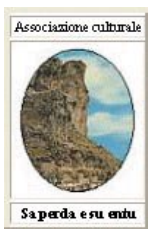




© ass. cult. "*Sa perda e su entu*" – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it
II ed. 2011. Finito di stampare nel settembre 2011



www.saperdaesuentu.it

Associazione culturale

"Sa perda e su entu"

saperdaesuentu@tiscali.it

Ulassai

"Istillas de lentore"

(Gocce di rugiada)

Progetto culturale di riscoperta, valorizzazione
e recupero della poesia dialettale ulassese

Collana

“Istillas de lentore”

(gocce di rugiada)

Volumi pubblicati:

- *Comente la creo*, Antonio Puddu, Ulassai, 2004
- *Dae s'intragna*, Giovanni Loddo, Ulassai, 2004
- *Lugores*, Antonio Pilia, Ulassai, 2005
- *A totu campu*, Antonio Puddu, Ulassai, 2006
- *Poesias*, Attilio Carta, Giovanni Loddo, Ulassai 2008

Comente sos vulcanos fumu e foghu
Bogana dae sas visceras insoro
De gai sos poetas dana isfogu
De cantu sentini issoso in su coro.

Salvatore Poddighe
Dualchi

Ass. Cult. "Sa perda e su entu" – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale – c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it – saperdaesuentu@tiscali.it

Antonio Puddu

Montagna amiga

a cura di Giuseppe Cabizzosu



Ass. Cult. *“Sa perda e su entu”* – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale – c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it – saperdaesuentu@tiscali.it
II ed. 2011. Finito di stampare nel settembre 2011

Sommario:

Introduzione	19
Breve biografia scritta da lui medesimo	27
Energia e progressu	29
Augurios a Giuseppe	31
Augurios a unu fedale	32
Caros saludos a A. Pazzola	33
A sa memoria 'e unu compare	34
Pro Ulassa	35
Su mulu monarca	36
Ciccu ciuccu	37
Doppiu binariu	38

Sortes diversas	42
S'iscelta	43
Rispetta natura e ambiente	45
A Tommasu	46
S'abba	47
Troppu boria	49
Su campusantu	50
Su menzus assolutu	51
Sas comares	52
Amore condivisu	53
Amabiles fiores	54
Saludos dae Franza	57
Summu giudiziu	59
Bisos	60
Bezzesa impiedosa	62
Sos mamutones	63

A sua altesa	64
S'inerte provincia Ozzastra	65
Onore a Giovanni De Murtas	66
A compare Paulinu	67
Cunfirma 'e amore	68
Sa pinna “timbru”	70
Su bellimbustu	71
S'attaccu fatale	72
Su puritanu	73
Infante in preghiera	74
S'ultima 'e su clero	75
A sos amigos de su compiantu Ugo Scattu	77
Risentimentu	78
S'ultimu annu	79
Su ragionevole	80
A sa memoria 'e su caru fradile Gianni	81

Frittu 'e pese	82
Unu mar'e faulas	83
A Ottieri, Parnasu sardu	85
Onore a sa terza edade	86
Augurios a Tiziana	88
Onore a s'Ozzastra	89
Tottu a un'abba	91
A tia Assunta	94
Sa missi est custa	95
Odiosos "anta"	96
Beada fantasia	97
Ulassa	99
Ridiculu penitente	100
Montagna amiga	101
Sacru rispettu	102
Bellu mammiferu	103

Sa giusta preghiera	104
Sa pattuglia	107
Ulassa entusiasta	109
Sonu 'e taula	111
Amigu mare	112
Tacculassa	114
A tiu Cesare Murgia	115
Finale serenu	116
Una parte rosa	117
Bella Sennori	118
Augurios a Ilaria	119
Augurios a Fabriziu	120
Festa 'e laurea	121
Paga sa figu	124
Amiga luna	125
Un'isconzu	126

Sa corrida	128
Si palesede	129
Su laicu	130
Messaggera 'e paghe	134
Chimbant'a oe	136
Bella e bona	137
Canta grazia!	138
Sadismu	139
Diversos	140
Fora sa 'ndrangheta sarda	141
Olezzante fiore espostu a bentu	143
Claudia e Emanuele	144
Sa crociera	145
Uniones de fattu	147
Sa giusta terapia	151
Vivente piedosu	152

Su beccamortu	154
Pedofilos reverendos	157
A sa cara neta Emanuela	161
Sorrastra amada	162
Caridade vera	163
Doverosa onoranzia	164
Super dotata	165
A su pronebode Maurizio	166
S'isconfitta 'e s'ammiraglia	167
Mortes biancas	170
Ipocrisia	171
Su generosu regnu vegetale	175
Invidia bonaria	178
A sa memoria 'e Vitalia	180
Progenitrice 'e sa zenia umana	181
A mastru Silviu Cannas pro su norantesimu	184



Antonio Puddu

Introduzione

“Istillas de lentore”

Produzione letteraria minore ulassese

Colti dilettanti di poesia

L'associazione culturale *“Sa perda e su entu”* da tempo impegnata nel recupero, nella promozione e nella salvaguardia della cultura locale, non poteva, ovviamente, trascurare uno degli ambiti più significativi ed importanti della tradizione culturale ulassese e sarda: la *poesia in limba*.

Si è pertanto attivato un progetto di ricerca e di riscoperta delle voci più autorevoli della poesia dialettale ulassese, *“Istillas de lentore”*, che ha visto l’impegno di un elevato numero di cultori ed appassionati che con impegno encomiabile, si sono prodigati nella ricerca e nel recupero di una mole enorme di documenti, testimonianza di una vivacità compositiva particolarmente sentita e viva ad Ulassai soprattutto nella seconda metà del secolo scorso ma che vede, ancora oggi, alcuni seri e convinti continuatori.

Vecchi componimenti, un tempo parte sostanziale del vissuto quotidiano del nostro paese, oggi sono pressoché scomparsi e solo grazie ad un intenso lavoro di scavo nella memoria collettiva e personale di pochi anziani è stato possibile recuperarli dall’oblio cui erano caduti.

La ricerca ha avuto come esito la pubblicazione, nel giro di circa un quinquennio (2004-2009) di cinque sillogi poetiche. Ovviamente questo lavoro non ha pretesa di esaustività dell’ampio

panorama poetico ulassese ma rappresenta un primo esempio, crediamo significativo, di cosa sia possibile recuperare dallo scrigno della memoria culturale e storica del nostro paese.

In queste pubblicazioni, dedicate alle opere di Antonio Puddu, Giovanni Loddo, Antonio Pilia e Attilio Carta, si è voluto presentare l'esempio di una produzione poetica importante cui a breve seguiranno, ce lo auguriamo, altri florilegi nei quali confluiranno vecchi componimenti che hanno segnato la storia recente di Ulassai ed accompagnato, per generazioni, la narrazione di fatti ed episodi significativi ma anche nuove poesie composte da autori contemporanei.

La esperienza poetica degli autori presentati si inserisce nel filone, assai ricco in Sardegna, dei cantori popolari estemporanei di poesia dialettale *in limba*. Poeti in tono minore certo, sconosciuti al grande pubblico, estranei ai circuiti letterari, ma spesso dotati di una vena artistica e compositiva autentica. Creatori di opere di indubbio valore letterario vivono e

sentono la poesia nel fluire quotidiano delle piccole cose, come componente essenziale dei piccoli grandi eventi che segnano le loro esistenze di colti dilettanti di poesia, legati ad una visione poetica della realtà quotidiana che vivono senza contaminazioni letterarie e con limpida sincerità e sentimento. Senza le sottigliezze formali e le artificiosità dei poeti di professione hanno una visione semplice e sostanziale della poesia, intesa come legale intimo e arcaico con la memoria storica del loro paese e della loro isola. Come i grandi cantori dell'antichità non studiano composizione, sentono col cuore le melodie, avvertono i toni, i canti, i ritmi, i sentimenti in completa sintonia con i palpiti e le pulsazioni dei loro pensieri più profondi, in armonia con la realtà in cui vivono, con la semplicità e la naturalezza dei loro piccoli gesti quotidiani. Non hanno velleità letterarie, si limitano a vivere ed a comporre, dove comporre ha per loro una intima ed assoluta equivalenza con il vivere e con l'essere.

Nell'opera di alcuni poeti proposti la vita vissuta all'estero da emigrato ha influito profondamente, tanto da condizionare e segnare in maniera indelebile la produzione poetica. Proprio nelle poesie legate alla vita da emigrante, infatti, si possono cogliere alcune composizioni di viva e sincera poesia, caratterizzate da un'intensità di sentimento e di dolore difficilmente riscontrabili in altri componimenti. Emerge prepotente il profondo legame con la propria terra e le proprie tradizioni, una lacerazione dolorosa in cui si avverte fortissimo il desiderio di tornare, l'intimo dissidio tra le angustie materiali ed il calore lontano del focolare domestico, il dramma dello sradicamento sociale e culturale che migliaia di sardi vissero nei tristi anni della grande emigrazione. Dramma umano che vorremmo fosse solo un lontano ricordo del passato ma che, invece, purtroppo, molti sardi, troppi, ancora oggi continuano a vivere.

Nelle raccolte si dipanano le multiformi espressioni della poesia popolare ulassese più autentica: dalle caricature ironiche, alle dolci e

tenere lettere d'amore, agli orgogliosi ed accorati richiami alla salvaguardia di un'identità linguistica e culturale sentita sempre più minacciata, alle tenui melodie letterarie dedicate ad amici, parenti, compagni.

Poeti minori, abbiamo detto, ma autentici rapsodi e cantori di una poesia popolareggiante e giocosa, un tempo estremamente diffusa su tutto il territorio isolano, oggi quasi scomparsa. Una crisi profonda contro cui anche questo modesto lavoro vuole essere un sussulto di rivolta. Simbolo decadente di una deriva culturale di quei valori etnici di popolo sempre più limitati a circuiti minimale della nostra società.

Multiedrico e variegato il ventaglio compositivo presentato nella collana "*Istillas de lentore*". Ai complessi metri e ritmi de *sas modas*, si susseguono i più aristocratici sonetti, le popolari ottave, le terzine di dantesca memoria, fino ad arrivare ai fantasiosi e delicati acrostici, ad appassionati epistolari che narrano in poesia i sentimenti più autentici di una poesia sentita

veramente come elemento imprescindibile della vita quotidiana e dei suoi rapporti umani, sentimentali e sociali.

Spesso, anche in questa sesta silloge, dedicata al poeta più prolifico di Ulassai: Antonio Puddu, si indulge un tantino troppo in espressioni particolarmente sarcastiche, mordaci, abnormi, volutamente grottesche ed eccessive, fino talvolta a rasentare l'offesa urlata, espressione anch'essa di un sentire popolare che non ci siamo sentiti di limitare ma che presentiamo ai nostri lettori con la preghiera di voler cogliere in essa non tanto i toni accesi e l'eccessiva enfasi di taluni componimenti quanto la loro schiettezza, la libertà anarchica e goliardica di espressione, la totale mancanza di freni ed inibizioni in battute che, volgari o no, fanno parte indelebile ed imprescindibile di uno stile poetico popolare che non possiamo disconoscere.

Concludiamo questa breve introduzione con un ringraziamento particolare che va a tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con la

associazione culturale “Sa perda e su entu” e la rendono viva e vitale nella sua quotidiana missione di recupero e salvaguardia della nostra memoria storica e della cultura non solo locale. Un ringraziamento ulteriore va poi tributato a tutti i soci dell’Associazione culturale che da anni, con impegno ed abnegazione, rendono possibile un lavoro di indagine e di valorizzazione senza precedenti in un paese ricchissimo di cultura e tradizione ma talvolta pigro e poco interessato alla promozione e valorizzazione delle sue enormi potenzialità.

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. “*Sa perda e su entu*”
www.saperdaesuentu.it
www.poesias.it

BREVE BIOGRAFIA SCRITTA DA LUI MEDESIMO

Settimo di una famiglia di otto fratelli (cinque maschi e tre femmine), nacqui ad Ulassai il 1° novembre del 1933. Figlio di Puddu Raffaele, uno dei più noti poeti improvvisatori ulassesi di *muttettos*, frequentai le scuole elementari e con profitto direi se consideriamo le carenze, anche nel campo scolastico, dovute alla guerra (1940-'45).

A 19 anni partì militare come volontario nell'esercito. Arrivai al grado di sergente ma, alla scadenza della rafferma del quarto anno, fui messo in congedo.

Nel 1957 partì per la Francia, dove, da vari decenni, risiedevano molti miei parenti e dove ho subito trovato lavoro come operaio edile. Sempre in Francia fui anche operaio specializzato in una fabbrica che produceva filo spinato.

Nel 1958 tornai in Italia per sposarmi con Maria Melis e, insieme, tornammo in Francia. Rientrato definitivamente in Italia, ad Ulassai, nel luglio del 1966, vista la situazione precaria dei trasporti

pubblici, dal 1968 e fino al 1990, svolsi l'attività di autotrasportatore (noleggio da rimessa).

Sono gli anni in cui, senza contare sull'aiuto di nessuno, costruii la mia casetta, modesta ma comoda e pratica.

Nel piccolo dell'ambiente politico ulassese mi occupai anche dei problemi sociali, allora, forse, più vivi e sentiti di adesso. Ricoprii la carica di segretario di sezione dell'allora P.S.I. e fui anche consigliere comunale, presidente della caccia autogestita, capitano della compagnia barracellare, etc.

Ora faccio il pensionato, occupo il mio tempo facendo qualche lavoretto, qualche partita di carte con gli amici, e a volte vado a caccia.

Ogni tanto scrivo qualche poesia prendendo spunto, talvolta, da qualche avvenimento di cronaca, talaltro dai miei ricordi. Spero di non offendere nessuno dichiarando di essere contrario a religioni, maghi, santoni, oroscopi e quant'altro c'è di fasullo, ridicolo e dannoso nella nostra società.

ENERGIA E PROGRESSU

(18 aprile 2006)

In passadu in Ulassa fin ruralesu
Vivian de arzola e de masone,
Fin custas sas risorsas principalese
Impostas da sa situazione.
Oe sas esigenzias generalese
Ponen diversa sa condizione;
A s'arcaicu mundu nende bastu
Si operad in campu pius vastu.

Su terrinu 'e Ulassa in parte est nudu
Presentad un'aspettu 'e carestia
Si isciareu e murdegu b'ad'ebbia
Redditu nullu nd'amus o minudu.
Tando bellu si diat su saludu
A sa pulida e utile energia
E ogni pregiudiziu si che oghede
Da chi est solu utile e non noghede.

S'amministrazione l'had'a bantu

Si de “Larenzu” a “Campus” e a “Cea”
De impiantare an’apidu in bidea
Un’efficiente eolicu impiantu.
E non si polemizzed pius de tantu
Narende chi sa zona rendet fea
Ca sas belluras chi b’amus connottu
Dende un’ojada si notan’etotu.

A cherrer dare serenu giudiziu
Non lu si poded dare negativu
Bidu puru ‘e su latu occupativu
(Baldos giovanos bi ada in serviziu)
Si diad attu ca b’ad’in s’Offiziu
Unu consiliare gruppu attivu
Chi mirad de Ulassa a su mezzoru
E capeggiadu da Giuanne Soru.

AUGURIOS A GIUSEPPE

(6 aprile 2006)

Giuseppe b'hat de nd'essere cuntentu
De custa festa attesa e gradida
Su parentadu e famiglia unida
Festeggian custu bellu avvenimentu
Bellas varias festas ultras ch'entu
Goses in s'arcu 'e una longa vida
Formes una famiglia e tinde lodes
Cun muzzere, cun fizzas, cun nebodes.

AUGURIOS A UNU FEDALE

(4 aprile 2006)

So de umore feu

In custa circostanzia

E lu paleso in custa poesia

Ca unu fedale meu

Amigu dae s'infanzia

Costrintu a lettu est da sa maladia

Ca meritos possedidi

Su male chi l'aggredidi

Li giambaia in bonu – si podia,

e ca in bonu si mudada

resta s'ispera - e chi non nos deludada.

CAROS SALUDOS A A. PAZZOLA

(18 maggio 2006)

Oe est in festa – Ulassa – e in su momentu
Chi ti salude – Antoni – mi est gradidu
In s’ispera chi a sa famiglia unidu
Epas bona salude cun cuntentu.

Cantas boltas Ulassa ti c’at tentu
In custu mese ‘e maju fioridu
E as in notte serenas divertidu
Cantend’e fronte a su populu attentu?

Sos ammentos mi solen cumpiaghene
Cando in totas sas festas – s’Elicona
Impignaiad sos principes suos.

Antoni caru, ite dia faghene
Pro ti intendere ancora in vena ona
Cun campiones de sos paris tuos.

A SA MEMORIA 'E UNU COMPARE

(14 maggio 2006)

Moltu est compare meu – e in onore

Li dedico de versos calchi paiu:

Seriu, onestu e capace operaiu,

Attentu e premurosu genitore.

Ulassa a sas esequias tantu amore

Li at tributadu in custu mes'e maiu

Oe de s'Elicona su rosaiu

Mancant'es de un'ateru fiore.

Zeltu est ingiustu su destinu toltu

E insensibile a tottu sos appellos

Chi epat dezzisu 'e compare s'addiu.

Restat de sos ammentos su cunfoltu

Semplices – beru – ma pro cussu “bellos”

E nos apparid che cando fit biu.

PRO ULASSA

(26 maggio 2006)

Suttaposta est dominiga a sentenza
S'amministrazione comunale:
Si didid si restet s'attuale
O chi bincat sa lista in cuncurrenzia,

Sa chi poned de s'abba in evidenzia
Unu problema 'e importu generale
A gestione esclusiva locale
Chena b'aer istranea ingerenzia.

Positiva non valuto sa proa
Riccos de abba a si privare como
Cunsignende sas jaes de sa janna

A famelicu dragu 'e bentre manna
Chi nos custringhed a bender sa domo
Pro pagare sas tassas a Abbanoa.

SU MULU MONARCA

(21 lampadas 2006)

De bell'aspettu – su savoiardu;
Peccadu, de intelletu est ch'est carente
Un'olta, fiagosu e iscadente,
Hat definidu su Populu Sardu

Custu fallidu principe bastardu
Incapace, trassistu e deludente
Irrispettosu de logu e de zente
Cando si faghet fora est sempre tardu.

Omìne ambigu e mancante 'e valore
De iscrupulu privu e de irgonza
Disonorat su nostru tricolore

Ignobile soggetto 'e sutta marca
Una faccia lardosa a "culu 'e Monza"
Est unu mulu – unu mulu monarca.

CICCU CIUCCU

(lampadas 2006)

Isboidadu s'ultimu boccale
Ciccu, lentu, s'orariu controllada
De sa cadrea s'alzada e decollada
E ch'essidi a s'apeltu – a su viale.

Che canna espost'a bentu e temporale
A zig-zag andada e barcollada.
Ogn'olta, manc'a narrere, s'iscollada
Ma non si faghet nudda o pagu male.

Gesticulat cun faghene ispavaldu
Mentr'e fetore impregnat sa via
De rutu 'e birr'e a suore miscia

De tabaccu, de troddios, de piscia
Nauseante bi lassat sa scia
Che cloaca iscobelta in tempus caldu.

DOPPIU BINARIU

(11 lampadas 2006)

Data importante – su norantatrese

De su lontanu milleottighentosu

De cabidanni seighi ‘e mese;

“Nuragi” – notu situ espostu a bentosu

de ulassesa giurisdizione

si fregiad de istoricos eventos:

sa ferrovia a sa conclusione

Taquisara-Jerzu est arrivida

E istituidu bi an s’istazione

Ma comente ‘e Jerzu – favorida

Ulassa puru ‘e su mezzu ‘e trasportu

Cun Osini in comunu fit servida

Poi ‘e sessant’annos – su rapportu

Faghinde tra bessidas ed intrada

Su torracontu non fit de cunfortu

Benid sa ferrovia ismantellada
In sos annos chimbanta e – mancu male
Chi s’opera muraria si est salvada.

S’amministrazione comunale
L’at – cun Giuanne Soru – a sa guida
Ristrutturada in modu geniale.

L’ad a Musèu de s’Arte adibida
Maria Lai – artista ‘e alta fama
L’at cun operas suas irrichida

Sempre cun su matessi amore e brama
A Ulassa si dedicad – fiera
Che digna fizza in cunfrontu ‘e sa mama

Capèggiada una nobile ischiera
Chi – cun Alberto Cannas presidente
Onorad sa provincia tota intera

A sa vice – Grilletti – chi est presente
Chi de sos ulassesos at seguru

S'ammiru e unu grazie riverente.

Romanu Cannas – ulassesu puru,
Chi amad bider Ulassai sua e mia
Proiettada in roseu futuru;

Grazie, Soddu, ch'in tanta simpatia
Tenes Ulassa cun s'intera zona
Utilidade dende e cortesia;

Grazie Murtas e Casu – in ora 'ona
Bene ennidos in provinca ozzastrina
Onorendela in opera e in persona;

Grazie Luisas – grazie Caderina
Membras de custu nobile consizzu
Chi onorad sa zona montagnina;

Grazie Carta 'e su tou contivizzu
Pro haer tentu cust'opera ambida
In sa provincia tua realizzu;

Grazie Murinu – apprezzada e gradida

S'opera tua pro haer su Musèu
Cust'istorica die tentu fida.

Unu grazie 'e sa idda e unu meu
A Cabizzosu chi - che segretariu
Postu at massimu impignu in custu impreu

Grazie Lai – puru necessariu
cun tantos chi qualitativu saltu
fattu an ponzende s'opera in binariu;

Grazie Mameli – colore e ismaltu
Dende a sa Mostra 'e grande elevadura
Dasa a Ulassai prestigiù e risaltu

Evviva Ulassa! Evviva Arte e Cultura!

SORTES DIVERSAS

(6 triulas 2006)

Falat su sero – sas umbras oscuras
De s'emisferu coprini ogn'iscena,
A su coro - già tristu – aggiunghen pena
Pensende a sas mundanas isciaguras,
A tantas infelices criaduras
Privas de affettu e non solu 'e sa chena
E de giustizia divina e terrena
Non s'ada ispera de sollecitas curas.

Su poverittu afflittu 'e tantos males
Carent'e curas e de alimentu
In donu pregad, pianghed, reclamada

Diversos sos bentrudos cardinales
Chi menzus sorte dae su chelu han tentu
Mal'hapen' issos e chie los amada.

S'ISCELTA

(3 triulas 2006)

De sas bontades chi su mundu offeridi
Est - a sinde godere – bellu e giustu,
B'es chie iscieglied cuddu e chie custu
Segundu sa materia chi preferidi
Sa naturale logica suggeridi
Tra sos bonos cal'est su menzus gustu
Sos omnes chi hana isceltas malas
Tontoso sunu o guastos a palas.

No est omine 'e gustu genuinu
Chie lassad sa petta pro chipudda
De picioccu e piciocca su cumbinu
Amorosu – de menzus non b'had nudda.
Pensa un'istante a su caldu riccinu
De una bella pisedda 'e prima tudda
Si non amad ne ricciu ne pisedda
Si 'etted' a su tuju sa funedda.

Deo 'e coghina perunu pasticciu

Prediligo de furre o de padedda
In sa macula biunda o niedda
Mi concentro coment' e a capricciu
De s'annidadu vaporosu ricciu
A mes'altesa de una bella pisedda
Pustis b'haer s'amore bene fattu
Bi diat morrer murros a cuntattu.

RISPETTA NATURA E AMBIENTE

(24 triulas 2006)

Fagh'e su bonusensu unu bon'usu
Rispetta sa natura e i s'ambiente
Mirende a su futuru – in su presente
Evita ogni disordine e abusu
No invoches miraculos dae susu
Ca no est de persona intelligente
Narad unu proverbriu: «non t'illudasa
Mi! ... su chelu t'aggiudad – si t'aggiudasa».

A TOMMASU

(26 triulas 2006)

Cun Antonello – faeddende a casu
De argumentos de variu aspettu
Puru de te at trattadu, Tomasu,
Descriendedi un’ottimu soggettu;
E deo mi so fattu persuasu
D’essers persona digna ‘e rispettu.
Si capitat propizia evenienza
Faghimos personale connoschenzia.

Annamaria, sa cumpagna amada,
Pared ch’issetted s’eventu giocundu.
No isco siad su primu o segundu
Ma pro cussu importanza pagu b’ada,
s’importante li siat riservada
bona sorte in su ‘ennere a su mundu,
su seculu godinde a meraviglia
pro su cuntentu sou e de famiglia.

S'ABBA

(31 triulas 2006)

S'abba de importanzia primaria
Pro ogni forma 'e vida - in generale
Pro su genereumanu essenziale
Sorgiva o pioia dae s'aria;
Ancora - utile est puru e necessaria
A su regnu animale e vegetale
Pro tantu preziosa este e gradida
Inue mancad issa non b'at vida.

De inquinare nisciunu si proede
S'abba 'e sorgente pura e cristallina
Comente puru - s'abba 'e sa marina
Ue immensas ricchetas si bi moede.
S'abba chi dae sas nues pioede
Sempre gradida est che grascia divina
Beru est chi calchi olta faghed dannu
Ma est su bene chi faghed pius mannu.

Sa sorgente e sas chimasa s'avviu

Lead da chi da issas si alimentada
Bagnad costas e baddes e aumentada
In volumene e abba e mormoriu.
Format su lagu de immissariu riu
Bessindech' emissariu diventada
Dende motu a centrales e turbinas
Prima 'e finire in sas rivas marinas.

O zittadinu - de no esser tontu
Des dimustrare usende sa saggesa
No inquines ma sempre a difesa
De s'abba preziosa sias prontu
Materia 'e tennere in massimu contu
De ogni essere vivente sa ricchessa
Giustu est si tinde attattasa e ti tuffasa
Ma evita 'e ruspiare in ue buffasa.

TROPPU BORIA

(2 austu 2006)

Sos incidentes sempre in aumentu
Sun – cunsighentes a sa boria tanta
In sa guida non pensende a canta
Prudenzia est necessaria ogni momentu
Cun rughes e correddos – s’interventu
Invanu invocan dae manu santa
Sa prudenzia inponed’ chi a sessanta
Inoghe s’anded’ e in cuddane a chentu.

Si usas incuscienza dae s’avviu
Inutilmente su chelu l’invocasa
Ca troppu in basciu ses pro s’altu imperu.

E si currinde chena cunsideru
Dannos graves e vittimas provocasa
Nudda bi podet fagher Padre Piu.

SU CAMPUSANTU

(3 austu 2006)

Su campusantu – austeru monumentu
Cuntenidu intro ‘e limite recintu
Da efigies funereas distintu
Rughes, cheros, fiores d’ondramentu

Sos bios cun profundu sentimentu
Bi cuntemplan cun animu cunvintu
Chi ogni vivente calchi caru estintu
In cussu sagru situ bi hat tentu.

Pro notos ritos ricurrenziales
I si bi tucCAT – cumposta – sa zente
Usende gestos e frases gentiles.

Bellu – a esser’asie solidales
Non si distinghet laicu e credente
Tottu sunu garbados e umiles.

SU MENZUS ASSOLUTU

(3 austu 2006)

Chie sas prelibadesas de coghina
Amat – chie s'isporto – in generale
Ma de menzus non b'hat – né uguale
De immensa bontade genuina

De giobbamentu tra masciu e femina
Ind'unu abbrazzu amorusu e carnale
Chi finas Dante – in modu geniale
L'hada esaltadu in s'opera divina.

Ma durat pagu – su de forte gustu
Mentre diat durare nessi s'ora
De unu pastu a bas'e pett'arrustu

E a paradisu ispiccadu su olu
In libertade si giobbare ancora
Tantu – inie – si faghet cussu solu.

SAS COMARES

(20 austu 2006)

Carla e Rosina, fideles comares,
De cheja sun tra sas clientes fissas.
Ue celebran ritu bi sun issas
A pulpidos de fronte o de altares

Pro festas religiosas populares
Organizzan coment'e priorissas
Processiones, vesperos e missas
Cun puntualidade esemplares.

Custas duas - che ateras - a coro
De cheja sas facendasa si leana
E lassan chena fattas sas issoro.

E tantas sun sas bambas gesuitas
Chi troppu tempus indonu b'impreana
Chi faghen finas pena – poverittas!

AMORE CONDIVISU

(14 sett. 2006)

Cando mi oltas sas tuas pupiasa
No ischis cantu su coro mi felzasa
E de riscontru cantu mi prefelzasa
Cumprendo e sos sorrisos chi m'imbiasa

In s'ateneu – bona proa diasa
Poi s'amore esternare mi chelzasa
In modu tale, amore, chi abelzasa
Su coro tou a sas supplicas miasa.

T'esprimo, amore, cun custu idioma
S'apprezzamentu meu e cunsideru
Pro pregios ch'has de prodiga natura

Deo puru possedo su diploma
De onestu amante fidel'e sinzeru
Cun garanzia 'e istil'e de dura.

AMABILES FIORES

(13 cabidanni 2006)

Cantu de bonu e bellu

Traen massimu gosu

Sos abitantes de su pianeta

L'esaltat su pinzellu

De su pittor'estrosu

E in ispirados versos, su poeta.

Tramontos e albores,

Perlas raras, fiores,

Ch'ispiccana in sa lughe pura e netta

Si apprezzana e s'ammirana

E inebrian sos coros chi sospirana.

Sos fiores galanos,

Friscos, primaveriles

Canto, in versos modestos ma cun zelu,

E sun cuddos umanos

Fiores femminiles

Olezzende in su ratu e in istelu

Tentos in cunsideru

De ogni “masciu veru”
Chi cun sas rosas faghen parallelu;
De amor’e simpatia
Simbulu ‘e bas’e s’umana zenia.

S’isceiccu, s’emiru
E ateros personaggios
Lis offerin richesas cantu nd’hana.
Rosas dignas d’ammiru
De su mundu sos saggios
Sos pius altos meritos lis dana.

Tra rosas vellutadas,
Violas profumadas,
Figuras tue, amabile Rossana,
Sa nobiles’affinasa
Ca intelligenza a sa belles’abbinasa.

In su bellu rosaiu
Superba ti collocasa
Mentre accoglis sorrisos de ogni lizzu,
Rossana, rosa ‘e maiu,
Ue passas provocasa
In cuntempus ammiru cun disizzu.

Pupias genuinas
Has che perlas turchinas
Chi raggiane ti rendene su chizzu;
Sorrisu e formas gai
Ti resten tales – no imbezzes mai.

In su mundu chi amas
Vive a longu e felice cantu bramas.

Lindu anghelu proliferu
Netta immagine oppost'a s'e Liciferu.

SALUDOS DAE FRANZA

(Ales (france), Santu Aini 2006)

Peppe, ‘e ti salutare ‘e Franza accudo
Ca giusta cosa la creo e primaria
Pro Pauletta, vispa segretaria,
Tantos caros saludos bi accludo,
Comente puru – de coro – saludo
Totta s’equipe bibliotecaria
E a Rossana – ti lu raccumando
Dali “caldos” saludos chi li mando.

Rossana est bella e la si cunsiderada
Astru ‘e ispiccu tra tantas istellas
Custu est su logu ‘e sas madamoisellas
Ue s’amore in libertade imperada
Ma sas pius Rossana las superada
Ca pagas che a issa sun sas bellas;
Si si cunfrontan da test’a calzarisi
Sun raras sas chi a issa faghen parisi.

Cantu a fisicu – poi est’un’e cuddas

Alvures d'altu fustu in assolutu,
Sa natura bestindela li hat giutu
In logu 'e fozzas indoradas tuddas
E mancu arriscu currede chi sas puddas
Li colpan a biccadasa su "fruttu"
E gai calchi omin'e annada mala
Non sinde linghet si no hat iscala.

Finidas sas batutas de diletu
A tottu bos saludo cun rispettu.

SUMMU GIUDIZIU

(27 santu Aini 2006)

Est pro destinu chi su summu “Dragu”
Tottu che trazzad’a ciclu conclusu
Cando no c’hap’a essere piusu
Pro iscadir’e penasa e disvagu

Giuttu a su comunale meriagu
Happ’essere - comente si had’a usu
S’anima destinende sutta o susu
Segundu su meritu - meda o pagu.

Su celeste zuighe - cussu die
M’had’a narrer “Beadu anima netta
Faghed innanti cun passu seguru

In vida – peccadeddos fattu has puru
Ma sun parte peccados “de fardetta”
‘Eo t’assolvo – sezz’afac’a mie”.

BISOS

(26 cabidanni 2006)

De cabidanni vintichimb'e mese
Hapo fattu unu 'isu avventurosu
Notte-tempus, durante su riposu,
Prima 'e arbeschere a su vintise
"Rositta" a mie aunida ti sese
ind'un'abbrazzu forte e amorusu
e fattu amus sutta e su lentolu
de duos corpos unu corpus solu.

Sentia – cosa ambida 'e ogni omine,
Profumos de fiores chi olezzana
E intendia che cando si carezzana
Cordas de arpa una musica fine
E chi superat s'umanu confine
E che donos divinos si apprezzana
Mi paria cun gustu isquisitu
De m'essere librende in s'infitu.

Ma a s'arbeschida – su candidu lizu

Isparidu est che abba in colabrou,
Mi cunforto restendemi de tou
S'ammentu e su suave tou chizu.
Ti penso! E resto in costante disizzu
Chi nessi in bisu mi torres de nou
Chi che sempre sas tuas bellas laras
Tramudene in fiores cantu naras.

BEZZESA IMPIEDOSA

(24 santu Aini 2006)

Determinada sa 'ezza aggreddi
Tottu in su mundu a imbezzare intenta
Avanzat die a die a marcia lenta
Si diat narrer chi sos passos medidi.

Mai a nisciunu su parre nde pedidi
Ne mai asculat peruna lamenta
Chi tottu anded'innanti istad'attenta
Finas ca de su mundu si dispedidi.

Trubat decisa totu in generale
Mancu a sas preghieras non si frittidi
Pro iscontu a omine, cosa o pegusu

Implacabile ma imparziale
Impiedosa est puru e non permettidi
Mai a nisciunu chi torred'in gesusu.

SOS MAMUTONES

(14 Santu Andria 2006)

Torra sos mamutones invasores
De samben, d'abba e d'euros sididos
A imponner pro s'abba sun bennidos
Condiziones de isfruttadores.

Ue sos nostros amministradores
Complices si rivelan' accanidos
Oe sos ulassesos tott'unidos
Han'a esser de s'abba difensores.

Zeltu sos prepotentes sun avesos
Chi a profitu insoro nudda ostede
Chena limit'e tempus ne de logu,

Ma so seguru chi sos ulassesos
S'han'a difender – costet su chi costede
Si est necessariu cun ferru e cun fogu.

A SUA ALTESA

(12 Santu Andria 2006)

Giama custu bambassu “Sua Altesa”
Puru chena perunu realizzu
A bucca ‘e fogna in culonicu chizu
Hat usadu a sos sardos grave offesa,

E mancu hat domandadu - ite bascesa
Iscusa - nessi a morale indennizu
Si conoschet sa mama ‘e cale est fizu
Pro sos babbos est ardua s’impresa.

Sos bonos sardos sas manosu zoccana
A personaggios chi su sardu lidu
In tottu apprezzana e si bi collocana;

Non lène esempiu de su re fallidu
Da chi sas menzus cosas nos iscroccana
Nos lessana nessi su logu pulidu.

S'INERTE PROVINCIA OZZASTRA

(17 Santu Andria 2006)

Nara, Provincia Ozzastra, cando aberis
A sos contribuentes su giannile?
Duas sedes, pro mira 'e campanile,
In duas zonas diversas preferis;

Che sos pastores de tempos de deris
Segundu s'istagione su cuile.
Intantu puntuale su mensile
Toccana Presidente e consizzeris.

D'haer fruttos su tempus est maduru
Ma sos distintos votados "valentes"
I sind'impippan de zent'e de zona,

Sezidos, cravattados in poltrona
Pensana : «Tantu sos contribuentes
Han palas mannas e segadas puru».

ONORE A GIOVANNI DE MURTAS

(26 Santu Andria 2006)

De Giuanne De Murtas – puntuale
Onorat sa memoria Ulassa totta
S’alta virtude umana riconnotta
Li est che politicu e intellettuale.

Pro una menzus giustizia sociale
Sende in vida impignadu e sempre in lotta.
Creo, Ulassa, da epoca remota
Chi mai ch’epat tentu s’uguale.

Sos genitores s’ischina han frittida
Pro via ‘e sa disgrazia funesta
Chi had’abbattidu cust’illustre chima,

Ma in s’insoro carena male frima
Salda e fiera giughene sa testa
Ue risaltat sa fronte pulida.

A COMPARE PAULINU

(10 Nadale 2006)

Manifesto a compare Paulinu
Tanta istima che si m'esserat frade.
Da cando fimis in giovane edade
Nos semus tentu rispettu continu.

Babbu – maridu bonu e zittadinu
Seriu e onestu in onzi attividade,
Usende impignu cun capacidade
E grande passione e determinu.

Circundadu 'e fizzos amorosos
Su tempus passat tra domo e campagna
Attesu – ormai – de mundanu disvagu,

C'a peus pesu 'e sos annos gravosos
Li est bennid'a mancare sa cumpagna
Sende giovana ancora – e no est pagu!

CUNFIRMA 'E AMORE

(18 Nadale 2006)

Oe cunfirmo a s'isposa
Sa mia grande istima
Non mutada in su tempus – sempre tale.

Calchi frase amorosa
Li offerzo in prosa e rima
Umpare a un'omaggiu floreale

Ca vivende in comunu
Barantott'annos sunu
Chi hamos cundivisu ben'e male

Dendemi – non minudu
Affettuosu cunfortu e agiudu.

Sempre e a tottu si addatada
Puru in casu 'e mezzanos
Momentos – non si mustrad'iscuntenta

Cun totu chie trattada
Cun limba che cun manos
A non produer dannos sempre attenta.

Pro disignos mancados,

Pro disizzos negados
No hat mai esternadu una lamenta
 Virtude chi hana fissa
 In mente sas feminas che a issa.

Giovanil'e giocunda,
Garbada e sorridente
De coloridu tra rosa e biancu,
 Una testa biunda,
 Unu chizu attraente
 In su tempus non sun bennidos mancu
Pro zeltas calidades
Esent'e vanidades
So fieru chi m'isted'a fiancu
 Umpare in 'onzi faghene
 Pro cant'a su destinu had'a piaghene.

SA PINNA “TIMBRU”

(30 Sant’Andria 2006)

Lean’a risu su pegus de mola
Pro tanta testardaggine indiscussa;
Illiteradu, had’una pinna sola
Ruzza, gommosa e a punta russa,

infoderada in ruvida colzola
duncas non custodida ind’una ‘ussa
e oe sos molentes de ogn’iscola
che menzus pinna preferini cussa.

Selvit de timbru puru – usada lestra
Pro cudda fascia ‘e personas fanadigas
Che Berlusconi ciarreris de destra;

Sos cardinales – artistas de ciarras
Meritan puru “timbrados” in nadigas
Zitidos cun sa bibbia astringa in barras.

SU BELLIMBUSTU

(30 Sant'Andria 2006)

In frealzu comente in austu
Si passizzare a discassu preferidi
A primu achitu mirendelu oferidi
S'aspettu 'e un'ispaccone bellimbustu,

Mai nudda de bonu b'hat ne giustu
In sos pagos faeddos chi proferidi,
Su chi s'iscarsa mente li suggeridi
In chie ascoltat provocat disustu,

Però a nudda balet s'ispacconu
De chie in s'arcu 'e una longa esistenza
Hat fattu mai calchi cosa 'e bonu.

De difettos sos peus tenet todos
A peus ch'est d'iscarsa intelligenza
Iscarsu est puru 'e manos e de modos.

S'ATTACCU FATALE

(2 nadale 2006)

Berluschinu ciarrende che unu maccu
Fid'in Montecatini a s'usuale
De improvvisu s'est sentidu male
Da esser nevrastenicu e istraccu,

Però troppu lizzeri fit s'acciaccu
S'in pagas dies est torra normale
S'isperat como chi orizzontale
'enzat distesu da atteru attaccu.

Poded'esser cun Prevutu cuntentu
Che Carnevale e Iscuillante
D'essere resessidos in s'intentu

De sa giustizia s'operadu ingiustu
Offendet troppu su populu amante
De veridade e provocat disgustu.

SU PURITANU

(17 nadale 2006)

Sa poesia in prosa o chi si rimede
Cuncepìd su poeta a sinnu sanu
Cun sa mente suggeridi a sa manu
Chi cun sa pinna in pabilu l'imprimede.

B'est chie anzenos cumpostos suprimede
Fingendosi currettu puritanu
Atteggiendosi a padre franziscanu
In sos modos che cando si esprimede.

Deo iscrio e mi fatto su chi so
Riconnoschente e pienu 'e ammiru
Pro cuddu grande chi est Dario Fo,

noncurant' e su blandu contribu
de sos plagiados e tentos a tiru
da unu minchione 'estidu a luttu.

INFANTE IN PREGHIERA

(14 nadale 2006)

Permitte – in fide- o Divina Signora
Chi una richiesta ti esprima
Babbu meu – mancadu est dae ora
De custa data duos annos prima;

Mamma – intro ‘e s’umile dimora
Est parte a lettu da un’annu infrima,
Puru gai permittas chi ancora
L’assista cun amore e cun istima.

Sa bambolina la tenzo deposta
L’accarezzo onzi tantu e l’ispiego
Chi non poto cun issa fagher sosta,

So minor’e mi pesat custu dramma,
Vergine Santa – pro tantu ti prego
Lassami nessi su sorrisu ‘e mamma.

S'ULTIMA 'E SU CLERO

(24 nadale 2006)

Sa cheja hat fattu sa porcada noa
Pro peus sutta su Santu Nadale
S'oscurantista cricca clericale
Ancora deludente nos dat proa
Cunservatrice, seculos a coa
Rispettu a su progressu generale
S'emancipazione e i su progressu
L'iden che contr'a s'insoro interessu.

Furbos sunu e politicos de vaglia
Sa santidad'est finzione ebbia
Sun (ca sun mastros de filosofia)
Abiles in politica ischermaglia;
Tra sos insoro caddos de battaglia:
Divorziu, aborto, eutanasia.
Nos los proibini pro essere piaese
Pro ch'issos solament'epan sas giaese.

Finidu Welby hat tantu patimentu
Poi 'e decennios de infirmitade
Da sos meigus – contra voluntade

Cun sadicu sistema in vida tentu
Su clero de s'estremu sacramentu
L'hat privu che de pia caridade
Non est selvidu a nudda in fundu in fundu
Però intantu iscumentu hat su mundu.

«Perdonu e caridade» – su vicariu
Narad «usade in numen'e Gesusu»
Frasettas chi pronunzian cun abusu
C'han coloridu unu vastu frasariu
Ma in casos tristos ue est necessariu
Non nde faghen'in pratica bon'usu
E i su laicu benid disconnottu
Pro ch'isten issos a gestire tottu.

«De prima 'e naschere fin'a poi mortu
Mai ti ponet deu in abbandonu
T'ad'esser garantidu su perdonu
Cun divin'assistenza e cunfortu»
Gai su “miteradu barridortu”
Orriat forte pro pius risonu
Supremazia accampede in su mundu
“Sa limba li si sicched dae fundu”!!

**A SOS AMIGOS E COLLEGAS DE SU COMPIANTU
UGO SCATTU**

(15/01/2006)

Amigos de sa Sirti, amos gradidu
Su gestu nobile de altu livellu
Gradide – de amicizia a suggellu
S'amore nostru in giambu 'e su rezzidu.

Su meritu est a Ugo attribuidu
Virtualmente presente a s'appellu
Nettu soggettu 'e leare a modellu
Ca fit d'animu nobile naschidu.

S'annu in cursu, a su primu mesu mese
Bos siat portador'e milli donos
E tale si prosigada in futuru

Ca sezzis zente nobil'est palese
E ca fistis de Ugo amigos bonos
Contade amigos bonos nostros puru.

RISENTIMENTU

(06/01/2006)

Rosi – aginde asie – mi deludese
In d’una brulla pro t’haer citadu
So celtu chi has male interpretadu
Su sensu – poi mancu in frases rudes.

A sas tuas indubbias virtudes,
Nudd’hapo aggiuntu e nudda hapo leadu
M’hazis sempre e bos hapo rispettadu
Oe da sos galantes mi escludes.

Chi bella e intelligente, Rosi, siese
Affirmo ancora e in manera franca
Ca incline non so a su dispettu

Ma cunvintu mi so in custas dies
Ch’in dogni tela pulida e bianca
Maggiormente risaltat su difettu.

S'ULTIMU ANNU

(12/01/2006)

Berlusconu, chi siat maladittu
Isse e sos chi cun isse hana rapportu
Tramat de totu a drittu e a tortu
Sempre mirende a massimu profitu.

Si meritat bochidu a ferru frittu
E ruspiadu prima e poi mortu
E ca cread in pagos iscunfortu
Nemancu si considered delittu.

Comente fagher e narrer lu lassana?
Nisciunu proad sa pedd'e cust'ursu
A bider si sas ballas la passana?

Gai allentadu – in parte si non totu
Su duamizza e sette appena in cursu
S'ultimu siad tra sos ch'hat connottu.

SU RAGIONEVOLE

(11/01/2006)

Su chi bene faeddat cun saggesa
Est leadu a esempiu e si onorada
Sabios virtuosos a grandesa
Lead mentre s'affinada e mezzorada.

Celtos ruzzos inclines a s'offesa
Rimproverat – cun garbu – o los ignorada.
Beru est chi sa morale currettesa
In sos nobiles animos dimorada.

Sa limba usada bene cun prudenzia
A su soggettu dignidade offeridi
Preservendelu 'e ruere in isbagliu,

Male usàda isprisonat violenza
E a boltas segat, truncat, punghet, feridi
Che vera e propri'arma 'e punta 'e tagliu.

A SA MEMORIA 'E SU CARU FRADILE GIANNI
(27/01/2007)

Gianni — sas legges de su Criadore
As'in vida osservadu cun rispettu
E pro tantu asa esser bene atzettu
In s'altu regnu 'e su Divinu Amore
De s'universu su Summu Signore
De su cale oe sese a su cuspetu
Miret a tie cun oju giocundu
E a sos ch'as lassadu in custu mundu.

FRITTU 'E PESE

(02/02/2007)

A su frittu 'e sos pese grande importu
Si li diat pius de cantu crese
De Sant'Andria a maltu in donzi mese
Ch'est cumpresu in s'isgierru conchi tortu

Sos pese iscaldi pro aere cunfortu
Pro chi in lettu serenu sonnu lese
Ca si de frittu presu ses a pese
De sonnu non nde leas manc'a mortu.

Sas pius boltas est sa batteria
Chi dada iscarsa alimentazione
Pro edade avanzada o maladia

Cando su motu ematicu est modestu
Decadet totu cantu in sa persone
E s'isfrittan sos pese e i su restu.

UNU MAR'E FAULAS

(06/02/2007)

Su puntu 'e vista meu ti prospetto
Si a mi dare ascultu ti dispone
Tue credente sese e ti rispetto

Eo so cunvintu chi sas religiones
Sunu unu mar'e faulas pienu
Cun mira 'e coglionare sas persones

Unu mistu 'e ridiculu e oscenu
Chi cun filosofia han postu in usu
Pro tennere sos polulos a frenu

Totu d'accordu: «Pro chi pighet susu
S'anima cura o t'attendet su rogu
Da chi sa vida terren'as conclusu».

Sos bonarios si lean a giogu
Mentre minetan sos chi si ribellana
Cun pighe calda, cun furcas, cun fogu.

In cuddae si pistana e flagellana
De se matessi e chena unu lamentu

Sa fide – asie – in Allà sugellana

Dezisos sunu – su ch’entu pro ch’entu
Ch’in numen de su grande Allà resistana
A tale bestiale patimentu

Sos santos pregan pro chi los assistana
Sos cattolicos furbos cun fiaca
Sa conca infatti a su muru non pistana

E cuddos chi venerana sa “Bacca”
Poi cun sas manos su chizu s’allisciana
Usend’e custu pegusu sa “cacca”

A sos tontos sos furbos si misciana
Ma sos mancantes sunu – tene a notu
Cuddos chi invec’e caminare istrisciana

Da la pensare opposta a su bigottu
Sende giovanu tenia meritos
Chi m’han vigliaccamente disconnotu
Pro tantu los detesto - maleditos.

A OTTIERI “PARNASU SARDU”

(15/02/2007)

Bella Ottieri, a pienu dirittu
Ti meritas ammiru cun istima
De sas garas canoras – sa prima
Tentu hat battizzu in custu amenu situ

In tres: Cubeddu, Pirastru e Morittu
A tal’eventu han appostu sa frima,
Sas garas – dae poi – in sarda rima
Sun passadas de publicu profitu.

Ogni sardu est cunvintu e persuasu
Chi s’eccelsa Ottieri contet digna
Sede illustre de su Sardu Parnasu.

De s’alta poesia – o madre mastra
Umpare a sos de totta sa sadigna
Tind atto sos saludos de s’Ozzastra.

ONORE A SA TERZA EDADE

(20/02/2007)

De Spinelli figura cun ruolu
Si risaltat ca in vida riguardoso
A sa nadia had usadu ... e non solu.

Bandet s'ammiru a sos umbros gagliardoso
E cun s'approvu 'e su dottu programma
Riverentes saludos dae sos sardoso;

Umbria e Sardigna s'amore han in brama
E contan bonas sorres virtuales
Essende fizzas detottuna mama.

Nos mostras, o bell'Umnria, cantu ales
A tottucampu operosa e attiva
Duncas puru in problemas culturales.

Bella e nobile s'iniziativa
Chi has leadu pro sos anzianios
Ch'han bisonzu 'e assistenzia effettiva.

Sos ch'in attividade, ancora sanos
A sa comunidade – in assolutu
Han dadu resa cun ment'e cun manos.

Oe de custos alvures – su fruttu
Su tempusu nos negat – pro isfortuna
Ma nos dan de saggesa contributu
Pro muntenner s'Italia "Grande e Una".

AUGURIOS A TIZIANA

(27/02/2007)

Sos gradidos eventos mi dana
Motivu pro ch'in versos mi esprima
Oe t'has fattu onore, Tiziana,
Impalmended'in sa fulgida chima.
Tiu Antoni e Maria – fitiana
Proa ti dan de ammiru e istima
Augurendedi 'e coro, cara neta,
chi sa fortuna ti leed'a brazzetta.

ONORE A S'OZZASTRA

E unida e forte benzeit s'Italia!
Altu meritu a l'aer resa tale
At sa Sardigna, unu tempus Sandalia.

In cust'isola, bella e ospitale,
pulsat de vida una zona incantada
tra montagna e marina orientale,

est s'Ozzastra, provincia diventada,
cun popolazione industriosa
da vintitres comunes est formada.

Da sa fertile terra generosa,
da s'opera costante 'e espertas manos
garantida nos benid onzi cosa;

dae sos riccus pasculos montanos
nos dan san bamas pregiados producttos
e gai puru in costas e pianos.

Sun primadios ortagios e fruttos
e sos binos non timene giuria
in mesu mundu apprezzados e giutos,

s'arte eccelsa - che alta poesia
da notos personaggios de sa zona
rappresentada est sa categoria.

Cantu in particolare a s'Elicona
c'hada in Ozzastra una figura digna
chi si faghed in palcu parte ona
viva s'Ozzastra, viva sa Sardigna.

TOTTU A UN'ABBA

(02/04/2007)

Sos elettores sinde sun istufos
De ider in Parlamentu oppostos brancos
politicos in brigas e azufos

Peus che in s'istadiu, dae sos bancos
Gestos volgares, frases immorales
S'iscambian sos drestos cun sos mancos.

Onorevoles contan custos tales
Ma chi figurana in Montecitoriu
Che unu tazù de isconzos mentales.

Isfoggiana unu vastu repertoriu
Classicu sì, ma in cantu a contenu
Pagu e nudda bi hat de meritoriu.

Un'annu como, a capu 'e s'Istitutu,
Berluscone bi fit ma solu dannos
Hat procuradu, cussu farabuttu.

Resessidu a salvare est in chimb'annos
Da su rigore 'e sa magistratura
Sos illezitos suos pius mannos;

Amos cursu s'arriscu, addirittura,
Chi custu prepotente 'e estrema destra
Instaurerada una dittatura.

Como istad urulende 'e sa finestra
De fronte 'e cando sunu sos de manca
Passados a condire sa minestra,

Ma debiles de trudda e de farranca
Istan currinde perigulos notos
Chi enzan estrommissos dae sa banca.

Sos Radicales pro calculu 'e votos
De su governu misciadu hana in mesu
Ma pro grave difettos sun connottos.

Pro cominzare, infatti, hana pretesu
Disgustu provochende e meraviglia
Chi sos froscios importu epan e pesu;

E chi una orta unidos a pariglia
Li siad cunsentidu 'e fagher festa
Cunsiderados normale famiglia.

Tando giustificada est sa protesta
De sa zente normale contr'a custos
Tipos isconzos de culu e de testa.

Liberos – zertu – a cherrer esser giustos,
Sian d'iscegliere fagheres e toga
Ma non provochen publicos disgustos;

Pro peus sun pro sa libera droga
Ma sunu - e a su governu lu rammento,
Cosa de non leare gioga – gioga.

Pro tantu puru de Prodi dissento
Ca in mare tempestosu ido che zattera
E mi sa' chi anarchicu divento
Ca sun tottu a un'abba - parte e attera.

A TIA ASSUNTA

(05/05/2007)

In su nascher su mundu si saludada
E si abbrazzad sa sorte mala o bona,
Su tempus in cunsigna - sa persona
Si leada e l'avversad o l'azzudada.

Tottu assogettada, nisciunu si ulludada
Umiles che cun titulu o coronas
Ca s'edade fattendela 'e padrona
tottu isfioridi, imbezzada e mudada;

pro tantu tia Assunta si collocada
in su settore de sa terza edade
sa chi ridued vigore e bellesa,

ma li restad brillante sa saggesa
cun bonu sensu, onore e dignidade
virtudes chi su tempus no li toccada.

SA MISSI EST CUSTA

(24/05/2007)

Ogn'annu eleggen sa missi regina
Tal'olta addirittura universale
In bidda mia esistid una tale
Chi no hat nudda 'e mancu che femina:

Bella, mora, attraente, genuina
Portamentu distintu, gioviale
Fiore e fruttu amenu e naturale
Rapresentada in unica combina.

Virtualmente sas grascias a nudu
Offridi a sa maschile fantasia
E s'attirad s'ammiru pius attentu

Un'epidermide de seda e velludu
Unu mistu 'e bellesa e simpatia
Sempre ca l'ido provo gradimentu.

ODIOSOS “ANTA”

(24/05/2007)

Sa gioventude pimpant'e distinta
Fior'e fruttu 'e s'umana pianta
Mental'e fisica energia tanta
Si tened tra sos annos vinti e trinta,

Ma si miminad in forzas e grinta
Da chi pese si poned in sos “anta”
Ca s'istrada a finire istad acanta
Diventende - pro tantu – aspra e astrinta.

Prima 'e sos “anta” barant'annos sunu
Però de s'esistenza a concluso
Ind'enid solamente calicunu;

Sos deghennios “*anta*” sunu sese
Ma pro norma de sos ultimos duos
Pagos sun chi che tirana sos pese.

BEADA FANTASIA

(20/06/2007)

Su Vaticanu – penso e cunsidero
Deviat – ness'in parte – riformare
S'antiga e ruzza istoria de su clero.

Sas religiones sun che unu mare
Privu 'e vida e pienadu ebbia
De tontidades bettadas a pare

Dante in versos de alta poesia
Nos hat sos regnos de su mundu occultu
Descrittu cun immensa fantasia

Dende isviluppu a cantu pro ascultu
Hat recepidu o de iscrittura antiga
De sos predicadores de su cultu.

Però a credere si faghed fadiga
In mizzas de precettos cantos sunu
Chi de beru bi tenzad'una riga

De cuddae de novas a dejunu

Semus – ca Deu – pro cantu si osannada
A noa vida non torrat nisciunu.

Sa zente in custu modu non s'ingannada
Ch'est fantasia ch'in s'occultu mundu
Bi siat chie assolved'e cundannada.

Ca un'olta postu de sa terra in fundu
Pro probabil'eventu non lu leo
Chi si che frangad de cussu circundu.

Cantu naran sos preides non creo
E anzis los cuntesto a visu francu
Addà chi nd'ischin cantu nd'isco deo.

Su miteradu bestidu 'e biancu
Non lu rivelad ma che tue e mie
Ind'ischid – non pius si non de mancu.

A mala ozza pur'isse unu die
(si lu preferid in vestes de santu)
depostu enidi e restad inie
ispozzadu de mitera e de mantu.

ULASSA

(21/06/2007)

Che un'utiu in su mare profundu
Contad'Ulassa' in sa crosta terrestre
Isfarzosa non celtu ma in fundu
L'apprezzo gai semplice cal'este.

Sas chimas de sos montes ch'ada in tundu
Paren ratende sa volta celeste
Riccu est de birdes buscos su circundu
Situ e ammiru de bellur'agreste

Paisu amenu de forte attrazione
Chi che privilegiadu 'e sa natura
Figurad in sa terra e su nuraghe

Favorid'estru e ispirazione
A sos poetas. Consolu est e cura
De sos afflittos ch'han bisonzu 'e paghe.

RIDICULU PENITENTE

(22/06/2007)

Cunfessas frequente ca disizzasa
Chi s'anima mantenzas chena neu
Frittidu a pes de su ministru 'e Deu
A unu lustrabottas t'assimizzasa.

Fantasticas de tontu e teorizzasa
Unu die su postu in s'empireu
Ca non figuras un'omine intreu
Non tinde rendes contu e non t'abbizzasa.

Umiliant'est a t'ider incue
Mes'omine – soggettu 'e lastimare
A su falsu Santone sottastende

Peccados ricurrentes rivelende
A unu molente cun s'iscapolare
Chi cuat peccas ateru che tue.

MONTAGNA AMIGA

(24/06/2007)

Sita in Ulassa nord-occidentale
Ispiccat maestosa “S’assa bella”
De una chim’a dogn’ala che ancella
S’ondrat – superba – in sa zona centrale.

Su suttastante situ sepulcrale
Vigilat che silente sentinella
Già chi ‘e su campusantu sa cappella
Posta est giustu in sa sua verticale.

Tra birdes buscos a montes congiuntos
Inponet – s’assa bella – su rispettu
Invitu dende a sa riflessione;

Dad’ a sos bios sa sensazione
Ch’in custu situ de agreste aspettu
Gosen de menzus paghe sos defuntos.

SACRU RISPETTU

(25/06/2007)

In cuntempus a sas pregadorias
Us'a su campusantu amor'e zelu
Cuntempla custu logu e rispettelu
D'esses cunsiderosu proa dias
A parte sas occultas teorias
De cundannas o premios de chelu
Onora custu mundu 'e sos piusu
In su cale – unu die – enis inclusu.

BELLU MAMMIFERU

(25/06/2007)

Sos giovanos si lean su cappellu
Cando passat “Rosina” e sinde riede
Ca isettan chi basos lis imbiède
Da laras de su sou chizzu bellu
De sa natura a impignu e modellu
Creada pro amare paret siede
Tottu sos chi si lean sa ciccia
Li dian cherrer fagher cumpangia.

SA GIUSTA PREGHIERA

(30/06/2007)

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera

A tie imponen "Non uses descoidu
Osselva su vangelu in d'ogni articulu
E non t'abizzas ca troppu ridiculu
Ses cando pregas mirende su boidu
In s'esistenza pro menzus introidu
D'esser onestu faghe sa manera

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera

Comente tue rispettas che frade
Giustu est puru chi rispettadu sias
Ma puru in cue sas pregadorias
Non bi sun de peruna utilidade
E isbagliende sa divinidadade
Usat su clero troppu a sa lizzera.

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera

“Ama su chelu e time sos abissos”
De t'intimare sinde cumpiaghene
M'a giudicare cantu dannu faghene
Sos peus peccadores sunu chissos
E s'osservanzia 'e zeltos puntos fissos
T'imponen sutta 'e minetta severa.

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera

T'ana insignadu in rumene 'e Gesusu
“Prega ca sos divinos ti ammigas”
Ma si cun ment'e brazzos non fadigas
Chi nd'eppas benefizios est esclusu
De istare imbenujadu a nas'in susu
Grascias non tinde falat dae s'aera.

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera

Pone mente non cretas custos tales
Ca sun mestierantes e tramperis;
Assoggettadu a similes ciarreris
Non ti paret chi troppu in basciu cales?
Sun ne menzus ne peus - uguales
A sos chi leggen cartas o isfera.

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera

Beru! Nois mundanos semus legos
Pro mancazia de testimonias
Ma de laicos in pregadorias
Non devimus chilcare ripiegos
Chi si muded in menzus cun sos pregos
Amigu caru non epas ispera.

In su mundu rispetta zent'e logu
Ca est cussa sa giusta preghiera.

SA PATTUGLIA

(05/07/2007)

Raras ma bellas - aventuras gai,
Massimu in avanzados annos “anta”:
Duncas mai nesciunu nelzat mai,

Ca finas ch'est in vida sa pianta
Non arressa da s'ultima paraula
Dad frutt'ancora – pagu si non tanta.

Una palte in su film “Sonu ‘e taula”
Appo isvultu cun tanta passione
Chi mancu a mie appariad che faula.

Capu pattuglia in calda missione
In difesa de una corriera
Soggett'a criminale aggressione;

Ateros tres valentes cussa sera
Fiana de pattuglia e chi cun mie
Perdidu hana sa vida in sa carrera.

Custu film non - zeltu rie rie
Chi amus fattu – chi apprezzadu
Siad de chie l'idede unu die.

Demurtas, Melis, Muceli operadu
Han bene eseguinte ordines fissos
E ogniunu hada essere ammentadu
Che bravu attore e deo umpare a issos.

ULASSA ENTUSIASTA

(08/07/2007)

Semus sos abitantes
De Ulassa entusiastas
E sos bighinos de su cumprensoriu

Ca unu gruppu 'e brillantes
Artistas cineastas
Operad'in su nostru territoriu

Regista in cust'impreu
Savatore Mereu
Eccellet pro impignu meritoriu
Cumpetente primeggiada
E una capace ischiera capeggiada.

Tottu sun de lodare
Ca cun fagher seguru
Su ruolu conduin'in s'impresa

Ma una in particolare:
Gerolama – sarda puru
Che abile truccatrice bi est cumpresa

Vera maga ‘e sos truccos
Cun cremas e istuccos
Curregget mudada cun naturalesa.

S’ammiru li cunfrimo
E milli complimentos li esprimo.

Cun oju espertu e tattu
Pius giovanu a mie puru as fattu

S’istima ti assicuro
E milli cosas bellas ti auguro

T’aggradet sa paraula
De su capu pattuglia in “Sonu ‘e taula”.

SONU 'E TAULA

(06/07/2007)

“Sonu ‘e taula” – in su titulu ebbia
Pensa cantu terrore bi est cumpresu
Unu film giradu in bidida mia
De sas muntagnas de Lecorci in mesu

Ch'in bravos cineastas had azzesu
S'estru artisticu e i 'salta fantasia
Direttu da unu magu 'e sa regia
Salvatore Mereu – durgalesu.

Assegundadu 'e valentes persones
D'altas virtudes professionali
Fines in modos che in ispressiones

Grazie a bois, amigos, parte attiva
Hapo vididu afac'a artistas tales
Un'avventura bella e positiva.

AMIGU MARE

(27/07/2007)

Mare pro generosu ses connottu
Chi da sa riva a su pius profundu
Pulsat de vida cun perenne motu,

Parte maggiore occupas de su mundu
E in cantu a richesas non si medidi
Cantu offerisi de util'e fecundu.

S'omine – ca sos mezzos possedidi
Non sempre cun rispettu, a faccia tosta,
De te sos menzus fruttos si cunzedidi.

De idoneos puntos de ogni costa
Cun natantes chi sulcana sas undas
Raggiunghet sa prefissa riva opposta.

Sos piscadores in abbas profundas
Coglin sos pisches in capaces ressas
De ogni razza de cales abundas,

Ma pro razones varias e cumplessas
A soddisfagher s'umana esigenzia
Chi sa pro cantu ancora bi resessas;

S'avididade umana e s'imprudenzia
Pro terra e mare velenos produidi
chi nde minettat sa sopravivenzia.

In te, mare, su peusu confluidi
E si non nde determinat sa fine
Nessi calchi valore diminuidi.

S'isperat – d'oe innanti – chi s'omine
Uset rispettu pro cantu hat connottu
Si no su malufagher pro macchine
S'ad a 'oltare contr'a issetottu.

TACULASSA

(14/07/2007)

Amenu Tacculassa chi cunfrimas
Rar'agreste belleza - tale resta
Tra birdes baddes e folta foresta
Ses vigiuladu da montanas chimas.

Zona de sa Sardigna tra sas primas
Da sud a nord, dae manc'a dresta
E a tua silente richiesta
Tantos poetas t'esaltan in rimas.

Virtuosos pittores ti dipinghene
Meraviglias ch'in s'Ozzastra centrale
D'atteras bellas zonas ti distinghene,

riccu d'abba, de fauna e de flora
cust'incantu muntene sempre tale
pro parizzos millennios ancora.

A TIU CESARE MURGIA

(23/07/2007)

Tiu Cesare Murgia – oe altera
Rezzidi ‘e sos chent’annos sa corona
Cun sa famiglia e parentella intera
Ulassa est cumppiaghida e i sa zona
Part’e zenia longeva e fiera
Tale linna intagliada in luna ‘ona
No apende motivu ‘e narrer “oisi”
Rested ancora a longu in mesu a noisi.

FINALE SERENU

(19/07/2007)

In s'iscala 'e sa vida – tiu Remundu
Toccat su norantesimu piolu
Però da calchi mese – totu solu
Non bazzigat piusu in su circundu.

Est fora 'e testa – oramai – e in funfu in fundu
Est menzus gai – ca non proat dolu
Ne' su fattu li creat oriolu
D'essere a culzu a lassare su mundu.

Attitudu, né arrastu de inzensu
Impressionat custu 'ezzu coro
Nè ritenet sa morte unu guai

Peus pro zeltos ch'imbezzan in sensu
E abituados a nadare in s'oro
Dian preferrer a non morrer mai.

UNA PARTE ROSA

(20/07/2007)

Puru sa parte mia si est'isvolta
In "Sonu 'e taula" terminadu appena
Ind'una istrada pruinosa e tolta
Ruinde a riscu 'e dannu a sa carena

Cun d'una pupa bella che un'Elena
Como una palte mi siad accolta
E repitire cun issa onzi 'olta
Chi si rilevat difettu in s'iscena.

Si est cantadu pro unu grande omine:
«Si meritad tres boltas in s'altare
Ca tres boltas est ruttu in su pruite»

Deo puru 'e godire hapo dirittu
Poi 'e ruttas – cosa 'e lastimare,
a cuntattu de "muru e de pillittu".

BELLA SENNORI

(20/07/2007)

Sennori in sinu tou est ch'ad'abitu
e famiglia un'illustre zittadinu
Est Antoni Pazzola – chi in caminu
De male chi l'hat frimmu istad afflittu.

Né rajone teniat, né dirittu
De fagher tantu dannu su destinu
Oes est che zippu fissu in su terrinu
Poi chi siccu ind'hat su truncu drittü.

Ammentali chi tantos ulassesos
Li apprezziaian su cantu rimadu
Cun versos metricados ben'estesos

Sende nois inogh'e issu incue
Custu soggettu 'e nois tantu amadu
Nos lu saludes – pro favore – tue.

De Ulassa ti saludan tottucantos
Antoni Puddu est unu 'e sos tantos.

AUGURIOS A ILARIA

(25/08/2007)

Oe rezidu has su battizzu, Ilaria,
de sa vida ti avviasa in camminu,
in s'arcu 'e un' esistenza centenaria
benevolu ti siad su destinuu;

goses de ogni grascia necessaria
cun genitores, madrina e padrinu,
a pro' tou in manera paritaria
salud'e benes fettana cumbinu.

Tempus benignu in sos rivoltos suos
Ti fettan salva 'e penas e ingannos
Pro ch'epas chena istrobu onzi suzzessu.

Vivas serena, Ilaria, tue e tuos
Custu seculu - in cursu 'e pagos annos
Connoscas tottu – in paghe e in progressu.

AUGURIOS A FABRIZIU

(07/11/2007)

Provo unu zeltu orgogliu in coro meu
Pro te, Fabriziu, e lu rendo palese,
E fieru, nepode, essere dese
Pro esser resessidu in custu impreu.

Festeggies custu die cun recreu
De Sant'Andria su sett'e su mese
Ca cun meritu impalmadu ti sese
De Nuoro in su nobile Ateneu.

Connoscas unu seculu 'e consolu
E a discassu prusigas s'istrada,
Cust'est cantu ti auguro 'e coro

Non limitadamente a tue solu
Ma puru a sos amigos de "cordada"
E familias tua cun s'insoro.

FESTA 'E LAUREA

(07/11/2007)

Su sett'e Sant'Andria in calendariu
Su duamizza 'e sette – annu propiziu
Fin'e s'impignu universitariu.

Oe laureadu si est Fabriziu
e li hana sos parentes fattu festa
e collegas in caldu sodaliziu,

chinta de laru e fiore sa testa,
tottu li hana auguradu in ora ona
esternendeli gioia manifesta.

Bonos amigos fattu li han corona
chi spuntaneamente sun pro custu
bell'eventu accudidos de ogni zona.

Tuccados tottu nos semus a bustu
A un'agreste e frunidu locale
Idoneu a soddisfaghère ogni gustu.

Cun gradimentu 'e ogni cummensale
Si est divertidu in manera espansiva
Fin'a oltre sa sesta ora serale.

Duas picioccas de sa comitiva
Oltres sas bellas dotes de femina
Han offertu a sa festa parte attiva:

Una est Laura – bellesa ozzastrina
Dae me residente a calchi passu
La cunsidero protantu bighina

A faca Valentina ch'in s'ispassu
Hat postu briu 'e tottu cundivisu
Ridende cun simpaticu fragassu

Che cazzat cun s'amabile sorrisu
Sensu de malumore e de fadiga
Cun sa lughe chi emana dae su visu

Cun chie la cuntatat faghed liga
In cantu 'e simpatia est unu mare
Diad gradire a la tenner amiga.

Naro a Laura e Valentina umpare
S'onestu e francu procedere insoro
Est un'invitu 'e si faghene amare
Bona fortuna lis auguro 'e coro.

PAGA SA FIGU

(26/09/2007)

Possedo un'alvur'e figu prodiga
Bianca, indorada, de rara dulcura
Est situada in limit'e in riga
De sa pubblica via, in sa cesura

Unu tipu, ogni die, a fala e piga
Sind'atatada 'e sa pius madura
Cun su pretestu ch'est persona amiga
Faghet cumparre lezita sa fura.

Tres boltas nd'at coglidu puru deris
Empiendesi sa entre ramasa
Su fattu restat fattu – bonu proe !

Lu poto tollerare ancora oe
Ma si sas manos tendet puru crasa
Tando li giamo sos carabinieri.

AMIGA LUNA

(18/10/2007)

Fid'iscadinde sa qualta chida
Chi de cust'emisferu fis assente
Ma in notte netta, in sa runda silente,
Amiga Luna, ses torra apparida.

De oro maculadu, appena, estida
De paghe messaggera permanente
Das a sa terra generosamente
Utile apportu in d'ogni forma 'e vida.

Perdona, amiga Luna, s'imprudenzia
De s'omine in materia planetaria
Chilchende ch'ischet ite in sas istellas

Cun menzus usu de s'intelligenza
Diat in logu 'e casteddos in aria
Fagher in terra cosas pius bellas.

UN'ISCONZU

(30/07/2007)

Deris appo in comune segnaladu
Un'isconzu si puru 'e pagu importu
Ma m'est istadu accoltu 'e malu gradu
Che si esserat cummiss'unu tortu
Custatende de m'aere ignoradu
Appo proadu unu zeltu iscunfortu
Ordine – in argumentu – 'e pulizia
De costa bella 'idda insoro e mia.

Duncas, sa richiesta, pro ingrippu
De sos addettos restada mi est tale
De fozzas, fenu, d'erba in frunza e zipu
An sa 'idda pulidu in generale
Lassende iscovas d'elva 'e ogni tipu
In su muru 'e sa sede comunale;
Similes solu si sunu notadas
In sa colonia 'e pena de Castiadas.

Como, pro chi nos dian fruttos riccos,

Frequente lis dian un'abbada
Pro chi non rischen 'e benner siccos.
Peccadu! Sun de razza prelibada
Poi una chedda 'e sett'otto burricos
Tenen su fenu pro totta s'annada
Dat fenu bonu pro chie interessada
Ma su problema est: chie nde lu messada?

SA CORRIDA

(24/08/2007)

Fora 'e tempus ormai sa corrída
In calu est de cunsensu e gradimentu
Ue in s'arena su trau 'e sa vida
Privat s'omine in su crudel'eventu.

Sa penisula Iberica est ch'at tentu
Sempre a prestigiu cuss'orrenda isfida
Ma ca toccat s'umanu sentimentu
No est oe 'e sas massas preferida.

Rispettu s'used a su bestiamine
E i s'omine sinde servat solu
Pro esigenza 'e bestimenta o fame

Ma chi lu si maltrattet no est ammissu
Ca su pegus soggettu est a su dolu
Si suttapost'e penas che a issu.

SI PALESEDE

(5/11/2007)

S'onnipotente Deus est chi dat motu
A s'immensu universu cumplessivu
Gai da seculos su clero obsessivu
Istat cuntinu predichende a totu

Deo mai l'app'idu ne connottu
Duncas mi ponzo s'interrogativu:
«Deus – a cua – pro cale motivu
gubernat custu mundu e s'ignotu»

Si de su mundu su bene ad'in bramas
Isculted sos chi pregana e l'invocana
Diat proa 'e sa podestade sua

Si palesede e pared zeltos dramas
Chi s'omine e i su tempusu provocana
No abbaidet solu e "a sa cua".

SU LAICU

(10/10/2007)

Cunvinchere ti dese:

Est tottu unu misteru

S'universu complessu cantu immensu

E mentres tue crese

In su celeste imperu

E a suttastare a su cleru propensu

Deo, ca laicu so,

non so d'accordu no

cun zeltos credos chi no hana sensu

e anzis los cuntesto

ca laicu cunvintu so e resto.

Zeltu chi motivadu

Calch'interrogativu

Isponaneu benid a sa mente

Notende in su creadu

Su motu imperativu

Fattu da cando, da chie, comente?

Est profundu misteru

Chi cantu b'at de beru
Nisciunu lu cumprendet realmente
Nemancu 'enit risoltu
Da s'altu miteradu "Buchitoltu".

Su falsu usan cun tatu
Sos furbos clericales
Pro tantu los detesto e los deploro
Basadu in su ricattu
Fundadu an custos tales
Unu potente imperu a pro insoro
E inzessantemente
Imbaucan sa zente
Privos de bonu sensu e de decoro
Mentre su mundu trampana
Faulas isparghinde si la campana.

Sa nostra religione
Ti mustrat milli articulos
De teorias campadas in aria
Notas unu muntone
De precettos ridiculos
In cussa ruzza istoria millenaria

In Roma tenet sede
Su miteradu erede
De s'inquisizione sambenaria
Ue sos capos pios
Sos miscredentes brusciaian bios.

Inferru e paradisu
Han passaggiu direttu
Mentr'est sosta obligada in Purgadoriu
Pro s'infant'est dezzisu
De lu tenner protettu
In limbu parcheggiadu provvisoriu
Ma soggettu ne boghe
Tra ini'e inoghe
At passadu su muru divisoriu
Istrambas fantasias
Chena cunfortu de testimonias.

Est cun costrizione
Ch'in numen 'e Gesusu
T'inculcana sa vide cristiana
Cun sa confessione
Ateru grave abusu

Offendene s'intelligenza umana
Chelzende imporrer troppu
Falsadu ana s'iscopu
De una missione bella e sana
Nos cheren suttammissos
Cando a mancare sun propriu chissos.

MESSAGGERA 'E PAGHE

(30/07/2007)

Rondinella donosa
Ch'in dulches climas procreas e bolas
E torras amurosa
In cuntempus de rosas e violas
Boltiscende festosa
De sos umanos su coro consolas
Ses dogni primavera
De amor'e de paghe messaggera.

Pro data su rigore
S'ieru – in calu – a ponner est custrintu
De frunzas in fiore
Torra ogni campu est variopintu
Pro profumu e colore
Sempr'e tottue beranu est distintu
Susu sa rondinella
Rended omaggiu a tanta festa bella.

Sas rundines galanas
Migran passende montagnas e undas

In paretes montanas
Faghene nidu – che sutta sas grundas
Oe sun pro matanas
In calu e numeru e pagu giocundas
S'aria est cumpromissa
Pro delicados esseres che issa.

Sa rundine oe est trista
Vittima ignara e duncas innozente
In s'era progressista
S'omine 'e culpas no est zeltu esente
Da esser egoista
Non rispettat natura ne ambiente
E in tantu inconsolu
Trista sa rondinella est e non solu.

Rundine solitaria
A bolu blandu sas pumas ispizzas
Ca pagu netta est s'aria
Bolas pro necessitu e non passizzas
Sa turre campanaria
Zeltu – oe – non bos ospitad a mizzas
M'appes bona ripresa
E sas campanas zocchene a distesa.

CHIMBANT'A OE

(05/01/2008)

Cun s'amada cumpagna – dae su votu
d'amore – mesu seculu est coladu
su destinu cun nois est istadu
ingenerosu – ma puru cun tottu
part'e duos millennios connottu
amos e duos seculos toccadu.
Sos coros unu a s'ateru ligadu
Pulsan d'amore cun costante motu.

S'edade rendet sa persona lenta
E imponet chi s'avassede a discussu
Emanende ogni tantu unu sospiru

Ma serenos – d'intesa – a manu tenta
Prosighimos sa vida a passu a passu
Tempus chi amos lughe cun respiru.

BELLA E BONA

(16/12/2007)

Pro te – Gesy – sa prodiga natura
S'est impignada a massimos livellos
Bella e bona tra bonas e tra bellos
Sese una prodigiosa creatura,
Soave rosa chi menzus figura
Faghes tra lizos, violas, gravellos
Mastros de iscalpeddos e pinzellos
Ti traene in dipintos e iscultura.

Ti diat cherrer tenner in ritrattu
Espostu a vista in dorada cornice
Ondradu de addobbos florealis.

Sas fisicas virtudes e morales
Dotes sunu chi rendene felice
Chie at fortuna de t'aere a cuntattu.

CANTA GRAZIA!

(29/01/2008)

Bessit de domo a sos primos giarores
Cando sos montes d'oro benin tintos
Una signora de modos distintos
Cun gradimentu 'e sos ammiradores.

Soggettu chi poetas e pittores
Esaltana cun versos e dipintos
Accarezzàda 'e abidos succintos
Giovaniles in formas e colores.

De carnagione tra ruja e bianca
Sorrident'e de formas conturbantes
Tottu possedid de bellu e de bonu;

B'at de perder su sensu 'e su ragionu
Chie si cuncentrad in sas abbondantes,
sublimes grazias de Maria Franca.

SADISMU

(22/01/2008)

Su attu – bestia ‘e indole felina
Faghet s’amore in manera molesta
Chena usu e galante richiesta
Sa gatta violentad’a rapina

Si li posizionada in s’ischina
Tenta frimma da mossos a sa testa
E insensibile a d’ogni protesta
Rudemente l’infilat sa vagina.

Tra sos umanos puru bi est chie
Siana giallos, negros o biancos
Sadicu chi a su attu si assimizzata

Pius sa zente non si meravizzata
Ca istupros de singulos o brancos
Sun cronaca – oramai – de onzi die.

DIVERSOS

(31/12/2007)

In calch'intoppu prima o poi inciampada
S'omine chi si dad'a sa lussuria
Mal'est puru si lived in penuria
e sessu femminile no acciappada

E i su bambassu b'est chi no nde pappada
Puru a portada 'e murros – pro incuria
Costante custu gener'e goduria
S'omin'e tottu faghet pro chi appada.

De giovanos bind'at pius de unu
Ch'in fattu 'e sessu non proan consolu
E cumparin normales ma non sunu;

Custos tales d'istintos perversivos
Dên su destinù frastimare solu
Chi de su menzus donu los at privos.

FORA SA 'NDRANGHETA SARDA!

(06/03/2008)

Amada Ulassa 'e zenia gagliarda
Non ti umilies a gridare agiutoriu
Difendas 'onzi bene 'e territoriu
Si occurret cun frizza e alabarda
Pro che cazzare sa ndrangheta sarda
Chi at mira 'e leare possessoriu
Cun prommissas, lusingas e minettas
Ulassa coglionare non ti fettas.

Sa Giunta Comunale – est positivu
Nd'at giutu bonas puru a determinu
Ma no est giustu chi su zittadinu
Subat sos tortos in modu passivu
Ma francu siada e obiettivu
De narrer pane a pane e binu a binu
E cant'at fattu 'e bonu si li osannede
E chi sas malefattas li cundannede.

Cun problemas chi restan in istallu

No nos contemas bene amministrados
Sos amministratoros chi pigados
sun da elettos a su piedistallu
Ancora un’olta ruttos sunu in fallu
Dimostrendesi pagu illuminados
Usende in celtos casos arroganzia
Contr’a sa popolare maggioranza.

Sindigu cun Consigliu reunidu
Oe an iscrittu una pagine trista
S’abba ‘endinde a s’istranzu camorrista
S’est in basciu caladu e avvilidu
Si oe, Ulassa, su tortu subidu
si l’abbrazzat che unu “masochista”
Pro su dirittu a unu bene sou
Pagat su “pizzu” a su padronu nou.

OLEZZANTE FIORE ESPOSTU A BENTU

(29/03/2008)

Maria Franca, ch'in favore as tentu
Sa natura benigna e prodigiosa
De fisica istruttura armoniosa
T'at fattu 'e signorile portamentu.

Che olezzante fiore espostu a bentu
Primaverile in badde ird'e frunzosa;
Sas laras as che petalos de rosa
Ch'ispiran amorusu sentimentu.

Profumada viola mammolina
Cun su candore in te b'at de preferrere
Divinas grascias chi asa in costou.

Totu sos ch'an virtude masculina
Liberos ch'abe si diana cherrere
Pro s'atatar'e su netare tou.

CLAUDIA E EMANUELE

(06/04/2008)

Fizza de fizzu 'e su frade mazzore
Claudia so – pro tantu – inorgoglidu
A Emanuele - oe – pro maridu
As isceltu e futuru genitore.

Prosighedas cun tempus in favore
Da custu amenu abriale fioridu
Vivedas fin'a seculu cumpridu
Ind'unu mundu 'e paghe e de amore.

Unu mundu serenu a lughe 'e sole
Connoschedas chen'odiu ne puntiglia
E inue sos dirittos sun difesos

Appedas sana e virtuosa prole
Tale de onorare sa famiglia
E sos passados d'ue sun dipesos.

SA CROCIERA

(18/04/2008)

Franca bella - pimpante
E de modos garbados
Cumparid a sas noe – puntuale;

Avassada elegante,
Cun passos cadenzados,
A centru de s'ammiru generale.

A sos gentiles visos
Ricambiat sorrisos
Cun fagher giovanile e gioviale;

creende una sinzera,
civile e cordiale atmosfera.

Su radiosu chizu
Azzendet sa fogosa
passione in su genere maschile;

Sa uca ad assimizzu
A un'amena rosa

esposta a dulce brezza beranile.

Tra sas superbiundas
de sexy formas tundas
veru esemplare de sessu gentile;

Attraede e piaghede
Ma in cuntempus suffrire puru faghede

Tipa d'eccezione
Sas dotes principales
possedidi e de tantu andat fiera;

Zegos de passione
Pro mammiferos tales
b'est chi isfidat sa morte e sa galera.

Deo ardente amadore
Bi diat fagher s'amore
Durante una romantica crociera

Subra una nave 'e lussu
Riposende e faghinde "solu cussu".

UNIONES DE FATTU

(11/06/2008)

Ite iscabrosa situazione
S'est bennid'a creare in bidde mia

Una rozza immorale bajania
In forte crisi esistenziale
Figuran – rinunzende a sa cunsorte
Alvures chi produin solu fozza
Una immorale bajania rozza
In forte crisi esistenziale
Una rozza bajania immorale
In esistenziale crisi forte
Figuran – rinunzende a sa cunsorte
Alvures chi produin fozza solu
Isclusu 'e sa mobiglia an su brazzolu
Formada 'e sorr'e frade el sa famiglia
Isclusu an su brazzolu 'e sa mobiglia
Sa famiglia el formada 'e sorr'e frade
A discabidu 'e sa comunidade
De custa idda un'olta popolosa.

Oe sa zent'es totta viziosa
De settant'annos como differente
Naschiat – tando – in media in d'ogni domo
Chimbe, ses fizzos – sette, otto, noe
Sa zente totta viziosa est'oe
De settant'annos como differente
Est totta viziosa oe sa zente
Differente de settant'annos como
Naschiat tando in media in dogni domo
Chimbe – ses- sette – otto- noe fizzos
De babbu e mama creschidos che lizzos
Fin cun costant'e amorosa brama
Che lizzos creschidos dae babbu e mama
Fin cun brama costant'e amorosa
Ei sa prole – puru numerosa
Fit sempr'e in dogni domo bene accolta

Ritornello: ite iscabrosa siuazione

.....

De custa idda populosa un'olta.

Dadu ana sos giovanos un'isvolta

A principios fin'a deris sanos
Ca de sos "gheis" tra sos alfieris
B'at finalmente calchi deputadu
Un'isvolta sos giovanos an dadu
A principios fin'a deris sanos
Un'isvolta ana dadu sos giovanos
A principios sanos fin'a deris
Ca de sos "gheis" tra sos alfieris
Finas calchi deputadu bei ada
E gai sa morale est maculada
Comente prima non s'est bida mai
Ei sa morale maculada est gai
Comente prima non s'est mai bida
E si giobana in coppia abbruttida
De pari sessu – "pobiddu e pobidda".

Ritornello: ite iscabrosa situazione

.....

De custa - un'olta populosa idda.

Fieros c'ana in testa sa folchidda
Lu lean'a orgogliu e faghen festa
A sa miscura futini e procreana

Falsende totu sos valores veros
C'an sa fulchidda in testa fieros
Lu leana a orgogliu e faghen festa
Fieros c'ana sa fulchidda in testa
Faghene festa e a orgogliu lu leana
A sa miscura futini e procreana
Falsende sos valores veros totu
Da oe su costumene connottu
S'osselvet torra tenindelu intattu
E sas isconzas copias de fattu
Non leen cabu ca sun contr'a sa prole
Sa famiglia normale a lugh'e sole
Epat cursu in su mundu a dogni latu.

SA GIUSTA TERAPIA

(Luglio, 2008)

Paziente, pro dolu o maladia
Inoghe apposta ch'est su sanitariu
Chi cun isciencia su ch'est necessariu
Ti faghet cun adatta terapia,
Non t'affides a sa pregadoria
Imbenujadu 'e fronte a su Vicariu
Ca isse de sos pegas est su magu
Ma cun sas curas suas campas pagu.

VIVENTE PIEDOSU

(15/07/2008)

Onore a te, vivente piedosu
rendinde omaggiu in custu sagru situ
a sos passados a eternu riposu.

In sas lastras de marmu o de granitu
sos chi su tempus giutu ad a conclus
cuntemplas in ritrattu e in iscrittu.

Ogni vivente – inoghe – at de sos suos
cun cumposta presenza mi cunfrimas
chi puru tue in custu logu as tuos.

Deo – silentemente – in prosa e rimas
lodo su tou umanu sentimentu
e a mie s'assozian sas chimas

de sos pinos chi mossos dae su entu
in cunsonu cun custos versos mios
t'esprimen issas puru apprezzamentu

nendedi: «custos – deris – fini bios
sentida riverenza non lis neghese
chie e ch'esseran prima 'e sos adios».

Sos benujos a terra non pieghes
laicu a modu figuras asie
ca nudda giambat frastimes o preghes.

Pensa piusaprestu ca cun chie
rezin' oe signales de affettu
coabitare dese ateru die.

Us'a bios e mortos su rispettu
e d'esser'in su giustu ses seguru,
isco - essend'e su Summu a su cuspettu -
ca che mie la pensada Isse puru.

SU BECCAMORTU

(15/07/2008)

Oe s'occasione mi si offelzada
De bos poder descrier su becchinu
O beccamortu chi narrer si chelzada

Su chi nisciunu cheret pro ighinu
Anzis li naran «bae in ora mala»
Si pro casu l'incontrana in camminu.

In tantu non pius a piccu e pala
Faghet sa fossa in sa terra cumpatta
A sos ch'in vida an finidu s'iscala

Oe deponed'in losa prefatta
S'estintu cun prezisù rituale
Su soziu e "beccamortos" in cravatta

L'evidenziat in sa lastra frontale
Tra sa vasta e silente parentella
Ritrattu, data e morte e de nadale

Unu lizu, una rughe, calch'istella
Li cunferit carattere divinu
E tutt'est postu in contu in sa parcella.

Connoschet puru bene su latinu
Si forte «morte tua vita mea»
Tichirriat su sollezitu becchinu.

Ti localizzad istende a sa rea
Ca dot'e sensitivu ad e de magu.
Sos moribundos de sa zona intrea

Cando de mortu non leat fiagu
Irrocat contr'a su "male molestu"
Chi personas ind'occhit troppu pagu

E non l'importat si mancu o si drestu
Bastu ch'indapat frequente a tiru
In modu tal'e s'irricchire prestu.

Su chi morit si ponet fora giru
Privu ormai de motu e de discussu

In s'ispendere s'ultimu respiru

Perdet sa pedd'e a peus de cussu

Sos risparmios puru ch'ad in banca

Perdet ca morrer oe est unu lussu

E i su becchinu – prontu – etat farranca.

PEDOFILOS REVERENDOS

(mesaustu 2008)

De aba, fogu, preides e canes

A riparu ponide sos minores

Custos sun sos perigulos mazores

Chi crean diffidenza e disgustos

Già ch'in manera trassista s'impreana

No si bi fettat affidu perunu

Perigulos mazores custos sunu

Chi crean diffidenza e disgustos

Perigulos mazores sunu custos

Chi diffidenza e disgustoso creana

Già ch'in manera trassista s'impreana

No si bi fettat no perunu affidu

Siad a su minore garantidu

Onzi dirittu cun debidu onore

E siat garantidu a su minore

Debidu onore cun dogni dirittu

Pro chi crescat cun massimu profittu

E sanu prosighire in retta via

Como est in voga sa pedofilia

Sos peus cuddos cun sa santa toga
Nachi comente ministros de Deus
Beneighen totue zent'e domo
Est sa pedofilia in voga como
Sos peus cuddos cun sa santa toga
Est sa pedofilia como in voga
Sos cun sa santa toga cuddos peus
Nachi comente ministros de Deus
Beneighen totue domo e zente

Intantu 'e sos bambassos e innotzentes
Sinde profittana e si faghen rassos
Intantu 'e innotzentes e bambassos
Sinde profittana e rassos si faghene
S'istintu animalescu soddisfaghene
A dannu 'e prole plagiada e suggetta

De abba, fogu, preides e canes

.....

E sanos prosighire in via retta

Ritentu 'e tottu una figura netta
Nadu in Ulassa est unu santu dottu
Però s'est iscobelto poi tantu
Pedofilu peldidu addirittura

Ritentu 'e tottu una netta figura
Nadu in Ulassa est unu santu dottu
Figura netta ritentu 'e tottu
Nadu in Ulassa est unu dottu santu
Però s'est iscobelту poi tantu
Addirittura pedofilu peldidu

No at fizu allevadu né nutridu
D'utilidade peruna est istadu
Fizu no at nutridu né allevadu
Est istadu 'e peruna utilidade
Superende ottant'annos de edade
De parassita fintu cristianu

De abba, fogu, preides e canes

.....

E in via retta prosighire sanu

Beru, aer difettos est umanu
E a cummittire faddina suggesttos
Ma chie s'est votadu a una dottrina
Rispettare nde det su ministeru
Aer difettos est umanu - est beru
E a cummittire faddina suggesttos
Umanu est beru est aer difettos

E suggestos a cummitter faddina
Ma chie s'est votadu a una dottrina
Nde det su ministeru rispettare
 Ma b'ad'in mesu unu diffusu mare
 Tra su chi narana e ponen in usu
 Ma b'ad'in mesu unu mare diffusu
 Tra su ch'in usu ponen e chi narana
E che inaffidabiles si tarana
Sos clericales ritentos notabiles
E si tarana che inaffidabiles
Sos clericales notabiles ritentos
 Faulas ispalghin a bator bentos
 Cun s'operadu afalsan sas peraulas
 A bator bentos ispalghinde faulas
 Cun benestare, istimulu e supportu
 De s'altu miteradu "Barridortu"
 Superbu ered'e s'inquisizione
 Chi pratichende sa concussione
Coglionat s'aspirante a paradisu
Deo ch'apo diversa opinione
L'odio e detesto cunvintu e detzisu.

A SA CARA NETA EMANUELA

(Su vintisette 'e austu 2008)

Raggiuntu in custa data
as sa meta prefissa
cumplimentos, o cara Emanuela,

cuntenta e soddisfatta
è mamma e umpare a issa
orgogliosa e s'intera parentela

epas da su momentu
in favore su entu
pro ch'in mare benignu ispargas vela

ti siat garantidu
unu longu avvenire fioridu.

SORRASTRA AMADA

Sorrastra amada, sorte troppu avara
T'at persighidu fin'a sos conclus
Oe, in vida, nde restat solu duos
De sa bella famiglia tua cara,
Tue, intantu, a ti sezzet ti prepara
A dresta 'e Deu – tra elettos suos
In dignitosa poltrona distinta
Ca fis'in terra credente cunvinta.

CARIDADE VERA

(Su degh'e cabidanni 2008)

Onor'e bantu t'est, o voluntariu,
chi ti prodigas in campu sociale
dende cunfortu fisicu e morale
ue e cando si rendet netzessariu,

motivadu non zeltu 'e unu salariu
ma de amore fraternu e solidale
favoris prontu e in modu vitale
su miradu interventu sanitariu.

Ruolu 'e zente amorosa e sinzera
chi non zeltu s'occulta provvidenza
usat ma caridade – cudda vera.

Eo t'ammiro cun laica credenzia
ca mi risultat chi sa preghiera
no at mai risoltu un'emergenzia.

DOVEROSA ONORANZIA

(Su primu 'e cabidanni 2008)

Vivente chi t'aggiras
In cust'adde silente
E de sos tuos sa losa infioras

Cuntemplas, pregas, miras
Umil'e riverente
Beneidas ti sian custas oras

Riveris a s'insoro
Memoria cun decoro
Mentre onoras a issos te t'onoras.

Sos chi dan sos addios
Chi si onoren dover'est de sos bios

SUPER DOTADA

(S'otto 'e cabidanni 2008)

Cando sas ubras morint – tando est s'ora
Chi a passizzu si tuccat Silvana
Bella, attraente, elegante, galana
Esuberante, una super signora.

Aspettu istatuariu e ancora
De formas tundas chi grazia li dana
Formas chi faghen bennere sa gana
De lis dare unu asu a limba fora.

Accarezzada 'e giovaniles pannos
Lughe intensa isparghinde a dogni latu
Cun sos colores de su corindone

Istimulu 'e virile passione
Chi de tale mammiferu a cuntattu
Puru su 'ezzu torrad'a vint'annos.

A SU PRONEBODE MAURIZIO

(Su degheotto 'e su mes'e nadale 2008)

Amadu pronepode Mauriziu,
giustu motivu as d' essere cuntentu
cun sa laurea as giuttu a cumprimentu
annos de forte impignu e sacrificiu.

Como, in attividade, dae propiziu
tempus benignu in contu sias tentu,
bellos progettos chi asa in intentu
fettant cun sa fortuna sodaliziu.

De alta ingegneria oe ses mastru
Distinghere ti pottas in produos
Chi ti garantant suzessu seguru

Tale chi potas narrere in futuru:
«De tiu Antoni, cuddos versos suos
Mi sunt calzados giustos a incastru».

S'ISCONFITTA 'E S'AMMIRAGLIA

(01/10/2008)

Finalmente sa morte si l'at giutu
E in Italia su populu totu
Oe est in allegria e non in lutu

Crebadu est s'umanoide Andriotu
Su ch'in Italia e in part'e su mundu
Pro sa gobba e maliscias fit connotu

Como in logu seguru e in profundu
Cussu mostro collochene in suterru
E chi mai rinascat su segundu

Si l'ad'accaparradu Luciferru
E pro decretu 'e divina cundanna
Si che l'at giutu cun isse a s'inferru.

M'ana devidu ampliare sa gianna
De s'eternu tremendu logu 'e pena
Pro b'introduer cussa gobba manna.

In cuss'istiva e misteros piena
Fit contenida una lista cumpleta
De s'onorada "famiglia terrena"

Famiglia de "don Giuliu" proteta
Capeggiada 'e su perfidu Riina
Brazzu drestu 'e su cale fis Buscietta

Chi – pentidu – cun 'ula canterina
De sa famiglia - invec'e istare mudu
Esponet totu che merce in vetrina.

De Andriotu ponet totu a nudu
Su aer cun sa mafia rapportu
L'ad immergidu sa gobba in su ludu

Pro tantu parte manna li dan tortu
Pagos – de parte – li faghen difesa
Deviat prima e male – essere mortu.

Pro richiesta sua e pro pretesa
Assassinadu an personas de vaglia

Tales che Pecorelli e Dalla Chiesa

De sa flotta politica ammiraglia
Un'olta orgogliu 'e sa marineria
Peldidu - e male at s'ultima battaglia
Lassende brutta e fetida s'iscia.

L'apo scherzosamente fattu fora
Ma su "*Mostru gobbosu*" est biu ancora.

MORTES BIANCAS

(05/10/2008)

De bonu sensu, politicu, mancas
Si criticas a tortu e polemizzas
Como a esempiu instrumentalizzas
Sas vittimas de sas mortes biancas

Sos ch'impignana ischina, brazzos, ancas
Milionese sunu e in pius mizzas
Tue da sa poltrona teorizzas
Sos cantieris – tantas zonas francas

Normal'est chi disgrazias sutzedant
Tra millones de tribagliadores
E santos no bi tenet chi l'impedant

Mentr'e arriscos restada in cuerru
Sa nudrida famiglia 'e munsegnores
Si non los passat prumu o punta 'e ferru.

IPOCRISIA

(15/11/2008)

Bellu in democrazia
Si s'osselvan a fundu
Cun bonusensu sas normas vigentes

Ma canta ipocrisia
Si notat in su mundu
Da politicos, riccis e potentes

D'egoistas a coro
Ant s'interessu insoro
Noncurantes de sos nullatenentes

E a momentu opportunu
Finas credentes praticantes sunu.

Ma intantu s'aflitu
Si puru a bentre lenta
Godit de assoluta libertade

Ada, infatti, diritu

De critica e lamenta
Finament'e "cascare" at facultade

Pane no, non nd'isperede
Ma narrer su chi cherede
Già podet pro politica bontade

Final s'aria a sa massa
Est garantida e mancu pagan tassa.

Puru su Vaticanu
Possedid in costou
Ingente capitale in casciaforte

Ma invece 'e ponner manu
Disponind 'e su sou
Pro salvare pizzinnos dae sa morte

Lis garantit pregantos
Ma intantu sos santos
De sos famidos non giamban sa sorte.

Sos pregos non guastana
Ma solu cussos timo chi non bastana.

Pizzinnos bisonzosos
Mischinos, si rincorana
Si rezin de afetu unu signale

Cun oios lagrimosos
Ti mirana e t'implorana:
"Si nudda proas ses un'animale"

E pensa a cale dramma
Suttaposta est sa mamma
Impotente de fronte a tantu male

Bider sa criatura
Morrer chen'alimentu e chena cura.

Zeltu non dat ristoru
Sa bachetta 'e su magu
Ma in zeltos saggios bonu intentu noto

Procurene mezzoru
A sos ch'an nudda o pagu
Sos potentes chi formant su G8

Destinene minudos
A favor'e sos nudos
Sos ch'an cravata, capellu e capoto.

Pro chi totus profitu
Epan in vida a sa cale an diritu.

«Guai a s'incosciente
Chi sa naschida impediti
De s'infante» minetat su vicariu.

Naschet nullatenente
Tando furad o pedid
Pro poder isbarcare su lunariu

Deo naro «sos naschidos
Siana ben'ennidos
E mai manchen de su netzessariu»

Cussa est democrazia
Indunu mundu giustu "ecosissia".

SU GENEROSU REGNU VEGETALE

(26/12/2008)

Da su livellu e sas undas marinas
a chimbighetos metros de altura
sa terra format baddes e collinas

a sa base s'amena pianura
est prodiga 'e colores e profumos
fertil'e vasta esente 'e rocca dura;

de riccos fruttos de largos consumos
est produtrice e bona dispensera:
ortaggios, cereales e agrumos.

S'aèra pius fine est e lizzera
generosa est sa terra sutta crosta
in baddes e collinas de costera

sos menzus fruttos nos los dat sa costa
clima benignu li dat contributu
massimamente in zona a sol'esposta.

Terrinu sanu da esser'assutu
De lentore, aeradu a puntu giustu
Garantidi abbondante ottimu fruttu.

Sas binzas ofrint nettárosu mustu
Dende bantu, prestigiù e garanzia
A notos binos pro grados e gustu.

Oltr'a varia frutta primadia
Ofrit sa media e alta campagna
Nughe, nozzola, castanza e olia.

Generalmente presente in montagna
Sa prosperosa foresta elighina
Raighinàda a prova 'e siccagna.

Isfidat nie, ranzola e moddina
E da su maistrale entu mezzanu
Amparu 'e bamas e de selvaggina.

Non mancat su fenosu altopianu
Chi generosu a su regnu animale

Dat profumadu pasculu montanu.

Duncas est in natura essenziale
Chi mantenzan cumbinu permanente
Sos regnos animal'e vegetale
A profitu e dogn'essere vivente.

INVIDIA BONARIA

(11/01/2009)

Bella Ulassa – zigantes de calcare
A ponente ti faghene corona
E a levante ti miras cara a mare.

In altu cunsideru tenta in zona
Cun populu tempradu a sa fadiga
In parte manna zente attiva e bona

Una nota famiglia in prima riga
Cito, pro sanos morales valores
D'antiga data a nois tantu amiga.

Da cando sos amados genitores
Da essere rispettosos – rispettados
Fint – comente meritant sos signores:

Sunt tres frades da tottu ammirados
De signorilidade veros prodes
A feminas d'ammiru accumpagnados

Bellas damas chi meritana lodes

Pro s'armonicu fisicu e non solu
Cha d'atteras virtudes sunt custodes.

Unu b'est – chi accusada iscunsolu
Da l'aer mora e sa macula oscura
Cuntrastat cun su candidu lentolu

Pro fortuna – che mastro 'e pittura
Provvedidi – paziente – e non s'assustada
Impignendosi cun forte premura:

Toccat, ritoccat, alligciada, aggiustada
Chi bidindela – onzi omine normale
Giuro chi mancu pagu lu disgustada.

Custa battuta confidenziale
iscadat che profumu espostu a s'aria
essene priva 'e malizia e de male.

Cun fraterna franchesa – necessaria
a coro abertu su chi penso iscrio
provende in coro invidia bonaria:

“sos menzus augurios lis imbio”.

A SA MEMORIA 'E VITALIA

(pro sos ses meses de sa morte de s'amada
sorrastra Vitalia 22/09/2008)

Ses meses como ti ses despedida,
Vitalia, 'e custas baddes de piantu,
Fradile tou de Ulassa ogni tantu
Ti faghed una visita – sentida
Inue abitadora 'e noa vida
Ses in custu silente logu santu.
Riposa in paghe! Antoni cun Maria
Ti pensan sempre e t'ammentana bia.

PROGENITRICE 'E SA ZENIA UMANA

(08/02/2009)

Tra bellu e bonu chi natura oferidi
Chi ogunu iscegliada est lizitu e giustu
Su chi menzus li aggradada e preferidi

Sebérat tra colores cuddu o custu
In fattu 'e bestimenta o de coghinas
Arte o musica – a segundu su gustu.

Chie predilighet montes e collinas
Chie attrattu est da astros e istellas
Chie da caldas distesas marinas

E sos in chilca 'e animas gemellas
Chi sun classificados pius susu
E predilighene sas feminas bellas.

Sentimentos ch'in ment'e sos piusu
Imperat fitiana e non riposada:
Tristu s'omine chi nd'enit esclusu.

Cal'abe istimulàda chi pegasada
Sa dulcura chi l'at su coro presu
Subra 'e candidos petalos si posada

De su fiore a su ratu suspesu
Atratta 'e inconfondibile fiagu
De su polline si tucad'a mesu

Ue – cun bramosia afossat s'agu
Dende normale cursu a sa goduria
Sublime, eccelsa, pro chi duret pagu.

Tristu s'omine chi usad'incuria
Suaves dotes trascurende in tottu
De sa femina e vivet in penuria.

Ca in su pianeta vida e motu
Da sa femina origines an tentu
E giustu est chi li siat riconnotu.

Chie non dat cunvintu apprezzamentu
Pro cantu 'e bellu sa femina dodada

Est sughettu infelic' e naschimentu.

Figura chi su tempus non demodada
Giustos sunt sos onores chi li dana
Pernu a giru 'e su cale tottu rodada.

D'arcana podestade soberana
Su meritu assignadu li si diada:
Progenitrice 'e sa zenia umana

Sempre in massimu contu tenta siada.

A MASTRU SILVIU CANNAS

PRO SU NORANTESIMU

(26/02/2009)

De ulassesu istirpe originaria
Est mastro Silviu, illustre ozzastrinu,
de altruista ad'isvultu 'e continu
s'util'opera sua e nezessaria
oe at postu in s'iscala centenaria
pese in su norantesimu gradinu.
Arrivede a sos chentu sempre tale
Che oe in forma fisica e mentale.

Un'ex allievu sou

